Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — **ROMA — Venerdì, 9 novembre** — **Numero 261**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno. » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le **avvertenze in testa al foglio degli annunzi.**

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 564 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 29 ottobre 1906, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Codogno (Milano);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Codogno è convocato pel giorno 25 novembre 1906 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 2 dicembre successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 2 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

Il numero 565 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 29 ottobre 1906, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Novi Ligure (Alessandria);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato

per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Novi Ligure è convocato pel giorno 2 dicembre 1906 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 9 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 2 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero* CCCCLXXV *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 6 giugno 1885, n. 3141;

Veduto il R. decreto 9 ottobre 1895, n. CCCCIV (parte supplementare) col quale venne approvato il regolamento organico e disciplinare ed i programmi d'insegnamento della scuola pratica di agricoltura di Caltagirone;

Considerando come l'esperienza abbia dimostrato l'opportunità di introdurre nel regolamento stesso alcune modificazioni già in parte adottate, d'indole didattica, intese a rendere l'Istituto meglio rispondente alle condizioni dell'agricoltura locale senza scostarsi da quanto prescrive la legge organica 6 giugno 1885, n. 3141;

Udito il parere del Consiglio didattico della scuola pratica di Caltagirone, e quello del Comitato amministrativo della scuola stessa del quale fanno parte i rappresentanti dei corpi morali interessati al suo mantenimento;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al regolamento organico disciplinare ed ai programmi d'insegnamento attualmente in vigore per la scuola pratica d'agricoltura di Caltagirone, è sostituito quello annesso al presente decreto che sarà firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

REGOLAMENTO organico e disciplinare, approvato con R. decreto 23 maggio 1905.

I.
Istruzione.

Art. 1.

L'istruzione nelle scuole pratiche di agricoltura ha per fondamento principale l'esercitazione continuata nei lavori del campo e delle industrie rurali, avvalorata convenientemente da lezioni teorico-pratiche.

Art. 2.

L'istruzione è impartita in un corso di tre anni obbligatorio.

Vi è annesso un corso complementare facoltativo, della durata di un anno, in cui gli alunni si esercitano specialmente nella tenuta dei conti, nell'Amministrazione dell'ezienda agraria, nelle industrie agricole e nelle stime rurali.

Art. 3.

Si terranno inoltre annualmente presso la scuola e fuori, a vantaggio degli agricoltori, dei corsi speciali temporanei e delle conferenze agrarie con indirizzo pratico. Tali corsi e conferenze verranno determinati volta per volta dal direttore della scuola, udito anche il parere del Consiglio didattico e del Comitato amministrativo, e saranno disciplinati da apposito regolamento. Uno speciale attestato si rilascierà a chiunque li frequenti con profitto.

Si prenderanno altresì utili iniziative a favore dell'agricoltura locale.

Art. 4

Le lezioni del corso ordinario versano sugli elementi:

a) della lingua italiana, della storia, della geografia, dell'aritmetica, della geometria, dell'agrimensura, del disegno, della computisteria e della calligrafia;

b) delle scienze fisiche e naturali e dell'igiene rurale;

c) dell'agricoltura e delle industrie ad essa attinenti:

d) della legislazione agraria e del commercio.

Esse debbono svolgersi in conformità degli uniti programmi.

Art. 5.

Gli orari delle lezioni e dei lavori debbono corrispondere al regolare avviamento dell'istruzione ed all'opportunità delle stagioni.

Le lezioni hanno principio col 20 ottobre e terminano col giugno. La seconda quindicina di questo mese è destinata alle ripetizioni ed alla preparazione per gli esami.

Terminati gli esami, gl'insegnanti possono assentarsi per trenta giorni dalla scuola, in modo però che il regolare andamento di essa non abbia a risentir danno in alcuna sua parte. A questo effetto il direttore farà in tempo opportuno al Ministero le convenienti proposte, previamente discusse in adunanza speciale del Consiglio didattico.

Nel periodo in cui cessano le lezioni, gli alunni possono avere il permesso di recarsi in famiglia per due mesi, senza che ciò dia verun diritto a riduzione di retta o di tassa.

II.
Amministrazione della scuola.

Art. 6.

All'amministrazione della scuola sopraintende un Comitato, composto di due delegati del Governo e di un delegato per ciascuno degli altri corpi morali che concorrono alla fondazione e al mantenimento di essa con una somma non inferiore a L. 1000. Il direttore esercita le funzioni di segretario ed ha voto nel Comitato.

I consiglieri elettivi durano in carica 3 anni e sono rieleggibili.

Il Comitato elegge nel suo seno il presidente che dura in ufficio 3 anni e può essere riconfermato.

Art. 7.

Spetta al Comitato amministrativo, oltre alle attribuzioni che sono date ad esso dall'art. 7 della legge 6 giugno 1885 sulle scuole pratiche e speciali di agricoltura:

a) rappresentare la scuola nelle attinenze amministrative verso i corpi morali contribuenti:

b) concedere agli allievi i premi, confermare le pene e sottoporre altresì all'approvazione del Ministero il conferimento dei posti semigratuiti e delle ricompense a tenore dell'art. 35;

c) far conoscere al Ministero le nomine eseguite del personale inferiore e di quello di servizio;

d) presentare al Ministero, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della scuola;

e) provvedere al servizio sanitario e religioso.

Art. 8.

Le deliberazioni del Comitato non sono valide, se non v'interviene la maggioranza dei membri e se non sono prese a maggioranza assoluta di voti.

Art. 9.

Sono particolari attribuzioni del presidente del Comitato:

a) convocare e presiedere il Comitato amministrativo;

b) rappresentare il Comitato in tutti gli atti amministrativi e giudiziari:

c) provvedere su proposta del direttore della scuola, alle supplenze temporanee, che non oltrepassino i 15 giorni, così degli insegnanti, come del personale tecnico e di vigilanza, dandone avviso al Ministero;

d) sospendere, in caso di bisogno, su proposta del direttore, il personale inferiore e quello di servizio, dandone avviso al Ministero;

e) concedere, sentito il direttore, permessi straordinari di assenza al personale, quando non eccedano i 10 giorni, dandone notizia al Ministero.

Art. 10.

In caso d'impedimento, il presidente è sostituito da un consigliere da lui designato.

Le adunanze del Comitato amministrativo si tengono ogni mese e le straordinarie ogni qualvolta il presidente lo creda necessario, o due membri ne facciano domanda.

Dei verbali dev'essere inviata copia al Ministero.

Art. 11.

Spetta al segretario tenere il carteggio d'ufficio, compilare i verbali delle adunanze e conservare il corrispondente registro.

III.

Personale della scuola.

Art. 12.

Il personale superiore della scuola si compone:

a) di un professore che insegna gli elementi dell'agraria e dell'industrie ad essa attinenti, della geometria pratica applicata alle misure e alle livellazioni del terreno e della computisteria;

b) di un professore che insegna gli elementi delle scienze fisiche e naturali e del disegno:

c) di un maestro e censore di disciplina, che insegna gli elementi della lingua italiana, della storia, della geografia, dell'aritmetica e geometria e della calligrafia;

d) di un incaricato dell'insegnamento della zootecnica e dell'igiene, che dev'essere veterinario.

Il professore di scienze fisiche e naturali dovrà inoltre assumere l'insegnamento di quella parte del programma di agraria che verrà concordato col professore di questa materia, al principio dell'anno scolastico, previa approvazione del Ministero.

Potrà pure stabilirsi fra i docenti, con l'approvazione del Ministero, la ripartizione degli insegnamenti di agrimensura, di contabilità agraria e di legislazione rurale e commercio.

Ove occorra, potrà affidarsi ad altre persone l'incarico d'insegnare alcune delle materie sopra indicate, come il disegno, l'agrimensura e la computisteria.

Con particolare incarico sarà provveduto agli esercizi militari nel caso che non possano insegnarsi dall'istitutore o da altri del personale della scuola.

La nomina del personale superiore, del quale è cenno alle lettere *a*, *b*, *c*, è fatta con decreto Reale; con decreto Ministeriale si provvede alla sua destinazione.

Uno degli insegnanti è incaricato, con decreto Ministeriale, della direzione della scuola e riceve a tal uopo l'indennità da stabilirsi entro i limiti fissati dalla ricordata legge del 6 giugno 1885.

Art. 13.

Il professore d'agricoltura prepara il bilancio preventivo della azienda, cura la esecuzione dei lavori campestri e industriali e degli esperimenti, e fa registrare di giorno in giorno tutte le particolarità tecniche ed economiche dell'azienda.

Direttore.

Art. 14.

Il direttore ha il governo didattico, tecnico, disciplinare della scuola, e deve informarlo a tutte le buone pratiche e regole che valgano a renderne efficace l'opera istruttiva ed educativa.

Presiede il Consiglio didattico, in conformità dell'art. 18.

Cura che la disciplina sia rigorosamente mantenuta, distribuendo in modo preciso i vari uffici che ad essa si attengono.

Cura che sieno tenuti esattamente gl' inventari di ogni sorta, i libri computistici, i registri d'iscrizione e i registri scolastici degli alunni.

Pubblica, ogni bimestre, nell'albo della scuola i voti che ciascun alunno riporta nella condotta, nello studio e nel profitto; e dà pure questi ragguagli, bimestralmente, alle famiglie degli alunni o a chi per qualche titolo tenga luogo di esse.

Entro due mesi dalla chiusura dell' anno scolastico manda al Ministero una particolareggiata relazione sull' andamento della scuola.

Deve inoltre mantenersi in relazione coi proprietari del luogo, per procurare ai giovani licenziati conveniente collocamento, seguendone mediante informazioni la singola carriera.

Aiuto-direttore.

Art. 15.

L'aiuto-direttore coopera col direttore nell'amministrazione e nel regolare andamento del convitto, dell'azienda agraria e delle altre istituzioni annesse alla scuola, e in caso di assenza ne fa le veci. È incaricato, valendosi, ove ne sia il caso, dell'aiuto degli alunni del 3° corso, del servizio di laboratorio chimico, per quanto concerne analisi occorrenti all'azienda agraria e anche per conto di privati, nei limiti però consentiti dalle sue occupazioni e dai mezzi offerti dal laboratorio della scuola.

Le altre speciali attribuzioni dell'aiuto-direttore saranno determinate nel regolamento interno approvato dal Ministero.

Censore-maestro.

Art. 16.

Il censore-maestro sovraintendente, in modo più immediato del direttore e dell'aiuto-direttore, alla disciplina degli alunni e alla loro educazione morale e civile; cura che siano mantenute nel

convitto l'ordine o la pulizia o che il personale disciplinare e quello di servizio edempiano il proprio dovere.

È il segretario del Consiglio didattico e ne redige i verbali.

Tiene i registri scolastici, gl' inventari della scuola-convitto e conti correnti degli alunni.

Tiene in ordine l'archivio e la biblioteca.

Coopera col direttore nella corrispondenza d'ufficio.

Le altre speciali attribuzioni del censore-maestro saranno determinate nel regolamento interno.

Istitutore e contabile.

Art. 17.

La scuola, qualora il numero degli allievi e il lavoro d' ufficio lo richiedano, potrà assumere in servizio temporaneo un istitutore ed un contabile.

Le norme per la nomina. le attribuzioni, la dipendenza e gli obblighi di essi saranno determinate nel regolamento interno.

Consiglio didattico.

Art. 18.

Il direttore, l'aiuto direttore, il censore-maestro e gl' incaricati d' insegnamenti tecnici speciali compongono il Consiglio didattico, del quale è presidente il direttore e segretario il censore-maestro.

Le adunanze ordinarie si tengono ogni bimestre e le straordinarie tutte le volte che ne sorga il bisogno; e dei verbali è inviata copia al Ministero.

Art. 19.

Spetta al Consiglio di preparare gli orari, rivedere i programmi che ciascun insegnante compila in armonia dei programmi ministeriali, e applicare o proporre i premi o i castighi in conformità dell'art. 35.

Capo coltivatore.

Art. 20.

Fa parte del personale inferiore il capo coltivatore, le cui attribuzioni sono:

a) attendere alla esecuzione di tutti i lavori, secondo gli ordini del direttore, e prendere parte a quelli che gli sono commessi:

b) ammaestrare gli allievi nei lavori stessi, e vigilarli con ogni diligenza;

c) sopraintendere a tutti gli operai ed ai coloni;

d) registrare tutte le opere prestate dagli alunni e dagli operai, e tenere anche nota accurata dell'esito di tutti i lavori.

e) tenere i libri ausiliari dell'azienda rurale.

Sotto-capo coltivatore.

Art. 21.

Il sotto-capo coltivatore è specialmente incaricato di attendere all'allevamento degli animali, al caseificio ed all'oleificio; coadiuva in tutti gli altri lavori il capo-coltivatore e tiene i registri ausiliari delle istituzioni annesse alla scuola.

Disposizioni comuni al personale.

Art. 22.

Ciascuno del personale superiore ed inferiore della scuola è responsabile presso il direttore di quella parte del materiale mobile della scuola-convitto e dell'azienda agraria che gli si affida con atto di regolare consegna.

IV.

Alunni.

Art. 23.

Gli alunni sono interni ed esterni.

Il numero dei primi è limitato a cinquanta. Il numero degli esterni non può eccedere quello di dieci.

Art. 24.

Per l'ammissione dei convittori occorre che essi:

a) provengano di preferenza da famiglie di agricoltori;

b) abbiano un'età non inferiore a 13 anni nè superiore a 18;

c) presentino certificati di buona condotta, di sana costituzione fisica, di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

d) posseggano l'istruzione che s'impartisce sino alla quinta classe elementare;

e) siano forniti di quel corredo che è determinato nella tabella approvata dal Comitato amministrativo.

Art. 25.

La famiglia dell'alunno o chiunque assuma l'impegno della sua istruzione deve obbligarsi validamente a pagare a rate eguali anticipate la retta che sarà determinata a norma dell'art. 7 della legge 6 giugno 1885, e che sarà portata a conoscenza del pubblico mediante apposito avviso del Comitato amministrativo; verrà del pari in tale avviso stabilita la somma da versarsi per le spese diverse.

Art. 26.

All'ammissione degli alunni esterni sono applicate le norme stabilite nell'art. 24 ai capoversi *a, b, c. d.* Essi devono inoltre pagare una tassa che sarà fatta conoscere nell'avviso di cui sopra, siano o no della provincia di Catania.

Art. 27.

Gli alunni ammalati sono visitati dal medico della scuola.

Solo in caso di malattia grave le famiglie possono chiamare altro medico, sostenendo però le spese di cura, vigilanza ecc.

Disciplina degli alunni.

Art. 28.

Gli alunni sono divisi in isquadre, guidate da un capo o un sotto-capo scelti fra i più capaci o diligenti.

Art. 29.

Oltre il permesso considerato nell'ultimo capoverso dell'art. 5, si concedono vacanze agli alunni nelle feste di natale, carnevale e pasqua. Si può pure consentire ad essi una breve assenza, quando sia necessaria per gravi e urgenti ragioni personali o di famiglia, debitamente comprovate.

Art. 30.

Tutti gli alunni interni indossono un abito uniforme, approvato dal Ministero.

Gli esterni vestono nella scuola un camiciotto da fatica con berretto parimenti uniforme.

Art. 31.

Sono vietate le manifestazioni collettive degli alunni, di qualsiasi natura esse siano.

E pur vietato ad essi d'aver seco denari, armi, libri immorali e di fare atti o dir parole che disconvengano in qualsiasi modo alla retta educazione e alla buona creanza.

Art. 32.

Tutti gli alunni indistintamente sono obbligati alla esatta osservanza, non solo delle norme contenute nel presente regolamento, ma anche di tutte quelle altre che saranno prescritte dal direttore, per la disciplina della scuola e del convitto.

Premi e castighi.

Art. 33.

Agli alunni che, oltre ad adempiere i propri doveri, sono se-

gnalati per esemplare condotta e profitto, si dànno premi di vario grado, cioè:

a) lode in presenza della classe;

b) note di merito nei registri mensili e sulle carte di ammissione;

c) posto di onore in classe;

d) grado di capo e sotto-capo squadra;

e) libri di studio, strumenti rurali e libretti della Cassa di risparmio a fine d'anno scolastico.

Quando il bilancio della scuola lo consenta, potrà essere conceduto un posto semigratuito per l'anno scolastico successivo, a quei due fra gli alunni che maggiormente si saranno segnalati negli esami alla fine del 1° e del 2° anno di corso. Tale concessione è revocata qualora l'alunno non prosegua a dar buona prova di sè nell'adempimento di tutti i suo doveri.

Come ricompensa particolare del lavoro potrà essere conceduta una somma a titolo di sovvenzione agli alunni che traggono maggior profitto dalle pratiche agricole e che si trovino in critiche condizioni finanziarie.

Le modalità della premiazione saranno stabilite dal Consiglio didattico, udito il Comitato amministrativo.

Art. 34.

Gli allievi che mancano ai propri doveri sono soggetti a questi castighi:

a) rimprovero dell'insegnante o del censore, in privato o in pubblica classe;

b) note di demerito sui registri e sulle carte di ammissione;

c) rimprovero del direttore prima in privato e poi in classe;

d) rimozione dai gradi;

e) avviso particolare ai parenti o a chi ne fa le veci;

f) ammonizione innanzi alla scolaresca fatta dal presidente del Comitato amministrativo;

g) allontanamento temporaneo dalla scuola;

h) espulsione.

Art. 35.

È attribuita al Consiglio didattico la facoltà di applicare i premî assegnati alle lettere *b*, *c*, *d*, ed i castighi indicati alle lettere *b*, *c*, *d*, *e*.

I castighi di cui alle lettere *f*, *g*, *h*, devono essere proposti dal Consiglio didattico e confermati dal Consiglio amministrativo.

Per l'applicazione del castigo segnato alla lettera *g* è necessaria l'approvazione del Ministero.

In caso di assoluta urgenza il Consiglio didattico prende sotto la sua responsabilità il provvedimento di cui alla lettera *g* (allontanamento temporaneo dalla scuola) salvo a riferirne subito al Comitato.

Il conferimento dei posti semigratuiti o della ricompensa di che al 2° e al 3° capoverso dell'art. 33, è sottoposto dal Comitato amministrativo all'approvazione del Ministero.

V.

Esami.

Art. 36.

Gli esami sono di ammissione, di promozione o di licenza.

Art. 37.

Gli esami di ammissione hanno luogo nella prima quindicina di ottobre e comprendono le prove dell'istruzione elementare indicata alla lettera *d* dell'art. 24, da sostenersi in conformità delle disposizioni che regolano l'istruzione stessa.

Art. 38.

Gli esami di promozione, da tenersi soltanto per gli alunni del 1° e 2° corso, hanno due sezioni: l'una ordinaria nella 1ª decade di luglio, l'altra di riparazione nella 2ª decade di ottobre. Chi però nella sessione ordinaria fallisce in più di tre materie, deve ripetere l'anno

Art. 39.

Chi dopo aver ripetuto l'anno, non ottiene il passaggio al corso superiore nella sessione ordinaria di esame o in quella di riparazione, deve abbandonare la scuola.

Gli esami di promozione non si terranno alla fine del 3° anno, dovendo gli allievi sostenere la prova di licenza.

Gli alunni non saranno ammessi alla prima sessione degli esami di passaggio nelle materie in cui durante l'anno non abbiano conseguita la media di 5 decimi.

Art. 40.

Gli esami di licenza hanno del pari due sessioni: l'ordinaria entro il mese di luglio, in giorni da stabilirsi dal Ministero; l'altra di riparazione nella 1ª metà di ottobre.

Art. 41.

Negli esami di promozione le prove sono scritte, orali e pratiche, giusta i temi o le tesi preparate da ciascun insegnante.

Le prove scritte si fanno per la lingua italiana, la matematica, la computisteria e l'agraria.

Le prove orali versano su tutte le materie insegnate in ciascun anno del corso.

Le prove pratiche consistono in esercitazioni di agraria, di scienze fisiche e naturali, di agrimensura.

Per la classificazione che riguarda il disegno, la calligrafia, il lavoro si prende la media annuale. Se questa è inferiore a 6 decimi, occorre un esame speciale nella relativa materia, qualunque sia il corso a cui l'alunno appartenga.

Art. 42.

Non sarà ammesso nella prima sessione d'esame di promozione o di licenza quell'alunno che abbia una media annuale in condotta inferiore ai 5 decimi, nè l'alunno esterno che abbia un numero di assenze non giustificate superiore a 30.

Art. 43.

L'esame di licenza, al quale sono ammessi gli allievi del terzo corso, consiste:

a) nella prova scritta sugli elementi:

di agraria (specialmente economia rurale, allevamento del bestiame, coltivazioni e industrie agrarie più importanti nella regione) e di computisteria;

b) nella prova orale sugli elementi:

di agraria (intero programma);

di computisteria;

di agrimensura;

di chimica agraria;

c) nella prova pratica (esercitazioni):

di agraria;

di agrimensura;

di chimica agraria.

Il voto per l'attitudine al lavoro è desunto dalla media triennale.

Agli allievi che hanno superato tutte le prove di esame si rilascia un attestato di licenza, con lo specchio delle classificazioni secondo l'unito modello.

Art. 44.

La Commissione esaminatrice per tutti gli esami è costituita dall'intero Consiglio didattico.

Il Ministero o il Comitato amministrativo possono mandare un proprio delegato ad assistere agli esami, con diritto di voto.

Il delegato del Ministero presiede gli esami.

La votazione si fa distintamente per ogni prova d'esame, e l'insegnante della materia propone il voto in decimi, da discutersi ed approvarsi dalla Commissione.

Art. 45.

Per l'idoneità occorrono sei decimi in ogni prova di esame. Vi è compenso però fra le prove della stessa materia, qualora in nessuna vi sia un voto inferiore a cinque decimi.

L'alunno fallito in una materia deve ripetere tutte le prove di esame della materia stessa.

Art. 46.

Gli allievi del 4° corso facoltativo conseguiranno, mediante esame pratico, uno speciale attestato.

PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO

AGRARIA.

I.

Agronomia.

Terreno agrario. — Nozioni sulla formazione del terreno agrario — Uffici del terreno rispetto alle piante — Suolo e sottosuolo, loro importanza relativa.

Qualità fisiche di un terreno. Esame di queste proprietà nei terreni argillosi, sabbiosi, calcari e umosi.

Esposizione, inclinazione, configurazione dei terreni.

Miglioramenti del terreno. — Correttivi dei terreni troppo tenaci e dei troppo sciolti.

Spianamenti: utilità e modo di effettuarli.

Colmate di pianura e di monte: scopo e modo di praticarle.

Riduzione a scaglioni dei terreni molto inclinati e sistemazione degli scoli.

Terreni umidi: difetti che presentano e mezzi diversi per risanarli. Risanamento dei terreni mediante un generale sistema di fossi o di fogne: disposizione loro, distanza, profondità, pendenza — Esecuzione dei lavori.

Terreni aridi: loro difetti, mezzi diversi per diminuire i danni delle siccità.

Irrigazioni: loro importanza per la regione; caratteri delle buone acque — Ricerca delle acque sotterranee; serbatoi per utilizzare le piccole dispense; prese d'acqua dai canali e dai piccoli corsi naturali — Forma e pendenza dei canali — Ore più opportune per irrigare — Turni ed orari — Irrigazione più adatta alle condizioni della regione.

Dissodamenti: operazioni preliminari secondo lo stato del terreno — Dissodamento coll'aratro; scasso a braccia; scasso completo, a fosse, a buche.

Preparazione chimica del terreno. — Sostanze più importanti che le piante prendono dal terreno e condizioni per il loro assorbimento.

Dello stallatico — Sostanze che si adoperano per lettiera — Disposizione speciale delle stalle quando vi si lasciano accumulare le lettiere — Concimaie più semplici ed economiche — Cure nei letamai — Trasporto, spandimento e sotterramento del letame — Qualità diverse del letame secondo la provenienza o il grado di decomposizione; importanza di questo concime, mezzi per aumentarne la ricchezza.

Concimazione del terreno facendovi stabbiare gli animali.

Concime umano; sua efficacia e diversi modi di usarlo.

Terricciati: preparazione ed uso.

Modo di utilizzare gli animali morti ed i loro residui, come ossa, unghie, corna, peli, piume ecc.

Pollina, colombina, guano.

Concimi chimici più comuni; importanza e avvertenze circa il loro uso.

Calce, gesso, ceneri, fuliggine.

Residui vegetali diversi e specialmente panelli dei semi oleosi.

Del sovescio: piante che nella regione meglio convengono per quest'uso; come si procede nell'operazione — Valore del sovescio.

Concimi liquidi: coltivazioni a cui meglio convengono, diversi modi di spanderli.

Del maggese: sua distinzione; suoi effetti.

Preparazione fisica delle terre. — Scopi da raggiungersi — Preparazione a braccia: arnesi che si usano, qualità buone o cattive di quelli adoperati nella regione.

Uso degli animali domestici nei lavori agrari.

Aratro — Lavoro che deve compiere un aratro ordinario razionale — Ufficio, forma e disposizione delle sue varie parti — Aratri a bure lunga e a bure corta — Aratri con o senza carretto — Aratri della regione: pregi, difetti e modificazioni utili.

Aratri speciali: volta-orecchio, polivomeri, ravagliatori, ripuntatori, ecc.

Modo di condurre l'aratro e di regolarne il lavoro.

Arature: tempo opportuno per eseguirle; profondità delle medesime; arature in colle ed in piano.

Coltivatore, erpice, rullo; tipi principali di questi strumenti e modo di servirsene.

Uso successivo di tutti questi arnesi nella preparazione annuale delle terre e specialmente nei lavori di rinnovo e di maggese.

Arnesi da trasporto e specialmente dei veicoli a 2 od a 4 ruote.

Seminagione e governo delle piante erbacee. — Quanto importi di aver buon seme — Preparazione del seme — Seminagione a spaglio, a righe, a buchette — Seminagione a mano — Seminatrici più comuni — Copertura del seme.

Governo delle piante: zappature, scerbature, rincalzature, ecc. Strumenti e macchine per queste diverse operazioni.

Propagazione e governo delle piante legnose. — Propagazione per seme: semenzai, vivai, nestaiuole.

Moltiplicazione per talea, margotta e propaggine — Innesti — Trapiantamenti a dimora — Principi generali della potatura delle piante legnose.

Mezzi di lotta contro le avversità e i nemici delle piante coltivate.

Raccolta e prima manipolazione dei prodotti agrari.

II.

Coltivazioni speciali. (1)

Quadro generale delle colture. — *Piante erbacee* — Cereali: frumento, avena, mais, ecc.

Leguminose da seme: fava, fagiuolo, lupino, ecc.

Piante tuberose: patata, *topinambour.*

Piante a radice carnosa: rava, barbabietola, carota.

Piante da filo ed oleifere: canapa, lino, cotone, colza, ecc.

Cenni sulle piante industriali diverse: tabacco.

Piante da erbai: veccia, fieno greco, trifoglio incarnato, mais, segala, orzo, avena, ecc. — Conservazione dei foraggi freschi in fosse.

Piante da prati da vicenda: trifoglio pratense, trifoglio bianco, erba medica, lupinella, sulla.

Prati permanenti: importanza loro per la regione — Creazione d'un prato permanente e cure speciali del 1° anno. Governo di questi prati, distruzione delle cattive erbe, concimazione, irrigazione, ecc.

———

(1) Nel trattare delle principali coltivazioni si può tenere il seguente ordine generale: Caratteri principali della pianta — Varietà più utili — Clima e terreno — Preparazione del terreno — Seminagione e quantità di seme — Cure durante la vegetazione — Nemici e avversità — Raccolta — Prodotto ottenibile, sua preparazione e conservazione — Prodotti secondari — Modificazioni utili da introdursi nella coltivazione locale.

Falciatura: tempo opportuno, strumenti e macchine — Essiccamento dell'erba; raccolta e conservazione del fieno.

Pascoli permanenti: terreni da tenersi a pascolo, cure ai medesimi.

Consociazione di parecchie piante sullo stesso terreno. Vantaggi che se ne possono ottenere; abusi.

Avvicendamento delle piante sul medesimo terreno — Utilità — Regole da seguirsi — Esami degli avvicendamenti locali più comuni e modificazioni utili.

Piante legnose. — Coltivazione della vite — Scelta del terreno e sua preparazione: impianto della vigna, cure del 1° e 2° anno — Potatura delle viti secondo il sistema di viticoltura che si vuol seguire — Potatura sul verde — Lavori di terra — Concimazione — Nemici e avversità, modo di combatterli — Nozioni intorno alle viti ritenute resistenti alla fillossera e ai modi d'innestarle con le viti indigene.

Coltivazione delle piante fruttifere più importanti per la regione — Coltivazione dell'ulivo — Coltivazione degli agrumi — Coltivazione delle piante legnose utili per la foglia — Piante legnose industriali diverse.

Terreni in cui prosperano queste varie piante e fino a che altitudine ne sia possibile la coltivazione — Varietà migliori, soggetti per l'innesto e modo di praticarlo; allevamento nel vivaio; trapiantamento a dimora e governo delle piante adulte — Raccolta dei frutti, conservazione e preparazione per il mercato — Nemici delle suddette piante e modo di combatterli.

Nozioni elementari di silvicoltura. — Essenze più importanti che prosperano nella regione; prodotti principali e accessori che esse forniscono — Carbonizzazione del legno — Rimboschimenti.

Nozioni elementari di orticoltura. — Terreni più adatti per posizione e qualità, disposizioni da darsi ai medesimi. Concimi.

Letti caldi, semenzai, vivai.

Piante ortensi più utili da coltivarsi nella regione.

Conservazione dei prodotti dell'orto, preparazione per il mercato, trasporto.

III.

Zootecnia.

Generalità. — Animali domestici — Bestiame rurale: cavallo, asino, mulo e bardotto, bestie vaccine, pecore, porci — Animali da cortile e da colombaia: polli, colombi, tacchini, oche, anitre conigli.

Nomenclatura delle parti esterne del corpo — Determinazione dell'età del cavallo, del bue, della pecora e del porco, coll'esame dei segni forniti dai denti — Mantelli — Indizi di attitudine nelle bestie cavalline alla soma, alla sella ed al tiro; indizi di attitudini delle bestie vaccine al lavoro, alla carne grassa ed al latte; indizi di attitudine nelle pecore alla lana ed alla carne grassa; indizi di attitudine alla prole.

Cenni di igiene zootecnica. — Agenti esteriori: aria, luce, elettricità, ecc.; emanazioni deleterie, miasmi, ecc. — Scuderie, bovili, ovili, porcili; condizioni cui debbono soddisfare — Pulizia del corpo degli animali: governo della mano, bagni, tosatura, frizioni.

Alimenti e bevande — Principali e più importanti foraggi: fieni, diverse specie di fieni, paglie, semi, panelli di semi oleosi, farine, frutti, radici, tuberi, erbe diverse, residui alimentari — Modi di modificare i foraggi: sminuzzamento, rammollimento, cottura, fermentazione, silaggio, ecc. — Principali condimenti: sale pastorizio, ecc. — Della quantità dei cibi e delle bevande: razione; quantità della razione in volume e in peso; razione di mantenimento, razione di produzione — Amministrazione degli alimenti e delle bevande.

Dei fabbricati rurali: situazione, esposizione, disposizione delle varie parti — Abitazioni per gli operai: ampiezza e condizioni igieniche — Abitazione per gli animali domestici, fienili e magazzini diversi.

Bestiame — Animali da lavoro; specie da preferirsi nella regione — Valutazione in superficie dei vari lavori campestri che può compiere un animale in una giornata media — Calcolo del numero degli animali necessari ad una data azienda.

Animali da rendita: equini, bovini, ovini, suini — Diverse specie di prodotti che possono fornire questi animali — Speculazioni più indicate per le diverse parti della regione — Quantità di prodotto ottenibile.

Macchine ed attrezzi — Importanza di questo capitale nelle varie aziende della regione — Quantità, prezzo, durata.

Capitale circolante — Spese di riparazione ai più comuni manufatti ed agli attrezzi — Quantità di lettiera e di foraggio che consumano gli animali — Spesa di mano d'opera — Spesa di assicurazione — Spesa per tasse e amministrazione.

Amministrazione e direzione dell'azienda — Breve cenno dei sistemi di amministrazione rurale — Esami dei sistemi dominanti nella regione: condizioni perchè diano buoni effetti — Considerazioni sull'ordinamento di una piccola azienda agraria.

Direttori di piccole aziende, capi-servizio, fattori rurali: attitudini, attribuzioni e doveri.

Sistemi di coltura — Coltivazione intensiva ed estensiva: in che consistono: esempi — Circostanze favorevoli all'una ed all'altra.

Come si può passare dalla coltura estensiva alla intensiva.

Ordinamento di un'azienda rurale nella Provincia.

Nozioni elementari intorno al Credito fondiario, al Credito agrario, alle Assicurazioni, ai Consorzi ed alle Società cooperative.

ELEMENTI DI SCIENZE FISICHE E NATURALI.

Avvertenza — Per ripartire il meglio possibile questo insegnamento nei tre anni del corso, sembra opportuno mettere gli elementi della fisica e della botanica nel 1°; della chimica e della zoologia nel 2°; della chimica agraria e della mineralogia e geologia nel 3°.

L'insegnante curerà che gli alunni facciano proporzionate collezioni di piante e d'insetti, aiutandoli opportunamente nella loro determinazione e conservazione.

Fisica — Generalità — Corpi e loro principali proprietà — Attrazione; gravità; peso — Centro di gravità — Forze; potenza e resistenza — Leve — Bilance — Equilibrio dei liquidi — Principio d'Archimede, sue applicazioni.

Cenno sui fenomeni capillari ed osmotici.

Dei gaz — Aria atmosferica — Composizione — Altezza — Pressione — Barometri — Legge di Mariotte — Macchina pneumatica — Trombe idrauliche — Sifoni.

Calorico — Sorgenti del calorico — Influenza sulla vita organica — Modi di propagazione — Temperatura dei corpi — Termometri — Calorico specifico — Irradiamento del calorico — Dilatazione dei corpi — Fusione — Solidificazione — Ebullizione — Vaporizzazione — Manometri.

Luce — Sue sorgenti — Fosforescenza — Delle lenti e del microscopio — Azione della luce sulla vegetazione.

Nozioni di acustica, elettricità e magnetismo.

Vapore acqueo atmosferico — Igrometri — Pluviometri — Meteore — Nebbie e nubi — Pioggia — Rugiada — Brina — Neve — Grandine — Venti — Influenza delle meteore sulle piante.

Dei climi — Vicende delle stagioni — Climi caldi e climi freddi — Climi secchi e climi umidi — Conseguenze per l'agricoltura — Difesa delle piante contro i danni del gelo e contro il vento — Caratteri principali del clima della regione — Coltivazioni più adatte.

Chimica — Corpi elementari e corpi composti — Metalli e metalloidi — Combinazione chimica e miscuglio.

Ossigeno — Idrogeno — Acqua — Azoto e aria atmosferica — Carbonio — Idrocarburi — Acido carbonico ed ossido di carbonio — Cloro — Zolfo — Fosforo — Silicio.

Metalli — Considerazioni generali sulle loro proprietà e sulla loro classificazione — Potassio — Sodio — Calcio — Magnesio — Ferro — Rame — Alluminio e Manganese.

Cenni intorno alla proprietà di alcuni fra gli acidi, ossidi e sali più importanti.

Chimica agraria. — Terreno e sue proprietà; saggi analitici.

Cenni sui principali composti organici, vegetali e animali, e sulla composizione delle piante; e sue più importanti variazioni.

Concimi e ammendamenti; loro composizione e trasformazione.

Cenni sulle acque potabili e su quelle per l'irrigazione.

Industrie rurali — Composizione e saggio del mosto — Fermentazione alcoolica — Saggio dei vini — Latte; sue proprietà e sue trasformazioni — Saggio del latte — Olio; sue varie qualità; sua formazione e costituzione — Composizione degli alimenti pel bestiame; loro preparazione e trasformazioni.

Mineralogia e geologia. — Nozioni di fisica terrestre e celeste — Rocce e minerali — Cenni sulle proprietà dei più importanti minerali — Breve descrizione dei minerali più interessanti — Caratteri delle principali roccie plutoniche, sedimentarie, metamorfiche.

Botanica. — Principali differenze fra i vegetali e gli animali.

Parti delle piante — Radice — Fusto — Foglia.

Radici semplici, composte, avventizie.

Fusto e sue parti — Tronco — Rami — Rizomi — Tuberi.

Foglia: sue parti.

Gemma.

Fiore — Infiorescenza — Frutto.

Cellule — Fibre — Vasi — Tessuti diversi — Libro e legno — Formazione delle zone legnose secondarie.

Assorbimento dei principî nutritivi per mezzo delle radici e delle foglie — Respirazione — Elementi nutritivi assorbiti dal suolo, elementi assorbiti dall'aria — Assimilazione.

Riproduzione per semi — Germinazione — Condizioni perchè possa avvenire normalmente.

Cenni intorno alle crittogame.

Brevi notizie sulle principali piante coltivate.

Zoologia. — Generalità — Principali tessuti organici elementari — Organi, sistemi, apparecchi — Funzioni in generale; funzioni animali propriamente dette, funzioni vegetative — Apparecchio locomotore; ossa, articolazioni, muscoli — Cenni sull'apparecchio nervoso e sugli organi dei sensi — Apparecchio nutritivo; sistema digerente, digestione — Sistema circolatorio, circolazione — Sistema respiratorio, respirazione — Sistema orinario, secrezione dell'urina — Apparecchio riproduttivo: sistema genitale maschile e femminile.

Brevi notizie sui principali tipi di animali mammiferi più utili ed interessanti in agricoltura — Uccelli, rettili, pesci e batraci — Degli insetti; generalità, parti del loro corpo, metamorfosi — Cenne sui principali insetti utili e nocivi in agricoltura.

LINGUA ITALIANA.

L'insegnamento della lingua italiana dev'essere ordinato e condotto in guisa, che gli alunni riescano a periodare corrrettamente e a correttamente esprimere ciò che loro più importa nelle quotidiane occupazioni della vita campestre. A tal uopo, pochi, brevi e semplici saranno i precetti frequenti, al contrario, e svariati gli esercizi del leggere, del mandare a memoria e dello scrivere.

Ponga il docente la massima cura nella scelta di tali esercizi, attenendosi a descrizione di cose naturali, di strumenti, di macchine, di lavori; a racconti storici e morali; a biografie, a lettere, relazioni e simili; e adattando il tutto esattamente all'istruzione che gli alunni posseggono all'entrare nella scuola, e a quella che di mano in mano vanno acquistando. Nè dimentichi che l'insegnamento della lingua italiana, come anche l'altro della storia, deve essere, qual'è in realtà, uno dei mezzi più idonei ed efficaci a imprimere nelle menti e nei cuori giovanili i principî e i sentimenti di una buona educazione.

La parte teorica di questo insegnamento consisterà nei precetti intorno alla conoscenza delle parti del discorso, all'ortoepia, all'ortografia, alla sintassi ed ai principali componimenti in prosa. L'insegnamento verrà completato per via di brevi notizie sulla vita e sulle opere dei più eccellenti nostri scrittori, compresi i georgici antichi e moderni che possono offrire agli allievi buona e acconcia materia di continuata lettura, tanto per giustezza di precetti, quanto per accurata e facile esposizione.

STORIA PATRIA.

Questo insegnamento deve collegarsi in buona parte con quello della lingua italiana, e contribuire altresì, insieme con esso, a rendere adeguatamente proficua l'opera educativa della scuola. Il docente avrà cura a tal uopo di narrare i fatti più importanti della nostra storia.

GEOGRAFIA.

Nell'impartire questo insegnamento avverta il docente, essere fine precipuo di esso che gli alunni, dopo apprese alcune fondamentali nozioni di geografia, imparino a conoscere particolarmente l'Italia e più particolarmente ancora la regione e la provincia, cui appartiene la scuola.

La prima parte dell'insegnamento comprende queste nozioni:

Cenni sul nostro sistema planetario — Terra; sue forme; suoi movimenti — Punti cardinali — Latitudine, longitudine; paralleli e meridiani — Eclittica, tropici, zone.

Nomenclatura delle acque e delle terre.

La seconda parte comprende: Cenni sull'Europa, Asia, Africa, America ed Oceania.

Italia: sua posizione, suoi confini e sua estensione, sistema orografico ed idrografico — Popolazione — Agricoltura — Industria — Commercio — Governo; sua forma — Dinastia regnante — Divisione amministrativa — Notizie sulle principali città.

Descrizione particolare della Provincia ove ha sede la scuola.

ELEMENTI DI ARITMETICA E DI GEOMETRIA.

Aritmetica — Nomenclatura decimale — operazioni sui numeri interi.

Divisibilità dei numeri — numeri primi — massimo comun divisore di due o più numeri — minimo comune multiplo di due o più numeri.

Frazioni ordinarie — frazioni decimali — varie operazioni sulle une e sulle altre.

Sistema metrico decimale — misure lineari — misure superficiali — misure di solidità — misure di capacità — pesi — monete — ragguaglio delle antiche misure (principalmente di quelle in uso nel luogo) con le nuove.

Numeri complessi e operazioni corrispondenti.

Potenze e radici dei numeri — estrazione della radice quadrata.

Rapporti — proporzioni — media aritmetica — media proporzionale — regola del tre semplice e composta.

Interesse semplice — interesse composto (pei casi più comuni nei conteggi agrari) — annualità — sconto e suoi diversi modi.

Regole di miscuglio — regole di società.

Geometria — Nozioni preliminari, rette perpendicolari ed oblique; rette parallele — Triangoli — Parallelogrammi — Poligoni — Cerchio e sue parti — Misure delle aree delle principali figure geometriche.

Primi elementi di geometria solida — Regole pratiche per valutare la superficie ed il volume dei principali corpi geometrici — Applicazioni alla misura del volume delle biche di fieno, dei mucchi di ghiaia, ecc.; misura del volume dei tini e delle botti.

ELEMENTI DI DISEGNO.

Anno 1°

Disegno a mano libera, che si limiterà a quanto occorra per addestrare la mano e l'occhio dell'alunno ad una certa simmetria nel tracciare linee curve, nel copiare solidi geometrici e nel rile-

vare a semplici contorni qualche parte di vegetale o qualche animale o qualche strumento, tenendosi entro quei giusti limiti di correttezza che bastino al fine di particolare utilità, cui è diretto questo disegno.

Anno 2°

Disegno geometrico - risoluzione grafica dei problemi più importanti relativi alle rette, agli angoli, ai triangoli, ai quadrilateri, ai poligoni regolari, ai circoli ed alle ellissi.

Disegno dei solidi geometrici.

Disegno topografico — scale di proporzione — applicazioni — copia e riduzione dei disegni — segni convenzionali usati nel disegno topografico.

Anno 3°

Disegni delle coltivazioni diverse, delle strade, delle acque, ecc.

Disegno dei poderi, di piccole costruzioni rurali e di macchine agrarie.

COMPUTISTERIA GENERALE ED AGRARIA

Richiamo delle regole aritmetiche concernenti le operazioni di computisteria.

Partite e conti; norme per la loro registrazione — Debito e credito; dare e avere, o termini equivalenti.

Connessione delle partite e dei conti — Sistemi di registrazione contabile — Registrazione cronologica e sistematica — Scrittura semplice — Scrittura doppia.

Libri computistici — Prima nota, giornale, libro mastro — Libro di cassa e libri sussidiari diversi.

Inventario — Cautele nella sua compilazione — Classificazione di un patrimonio.

Conti che derivano dall'inventario — Conti che derivano dall'esercizio dell'azienda — Stato generale attivo e passivo in principio d'anno — Conti delle spese e delle rendite — Sopravvenienze attive e passive — Utili e scapiti — Conto delle rimanenze in fine d'anno.

Bilancio.

Preventivi — Consuntivi — Relazione.

Nozioni pratiche relative alle scritture ed ai contratti.

Operazioni più semplici e più frequenti derivate dal credito agrario, dal credito fondiario, dai consorzi, dalla cooperazione.

Esercizi continuati intorno al modo di tenere i libri delle aziende rurali (a scrittura semplice ed a scrittura doppia).

ELEMENTI DI AGRIMENSURA.

Rette e piani orizzontali e verticali: mezzi di determinarli.

Allineamenti; come si traccino, come se ne trovi l'intersezione — allineamenti paralleli e allineamenti perpendicolari fra di loro.

Misura delle distanze, accessibili e inaccessibili.

Squadro agrimensorio; sua descrizione, suo uso.

Squadro graduato; sua descrizione, suo uso.

Rilevamenti; disposizioni preliminari, secondo i casi più comuni — Rilevamento di un terreno col mezzo di paline e di canne.

Rilevamento di un terreno col mezzo dello squadro agrimensorio — Rilevamento con lo squadro graduato.

Mappa del terreno.

Livellazione — differenza di livello — livello vero e apparente — strumenti per la livellazione, (a bolla d'aria, ad acqua).

Livellazione semplice e composta, longitudinale e trasversale — profilo di livello — curve orizzontali.

Pendenza delle linee e dei piani; modi di determinarla.

Piccoli computi intorno a sterri e interri.

ELEMENTI DI CALLIGRAFIA.

L'insegnamento della calligrafia ha uno scopo modesto e pratico: abituare i giovani all'uso di una scrittura chiara e, quant'è più possibile, nitida. Il docente deve esercitare gli alunni specialmente nel carattere corsivo inglese, nel rotondo, nell'italiano e nello stampatello.

MATERIE AGGIUNTE

NOZIONI GIURIDICHE.

A). — 1. Notizia elementare del diritto, della legge, della consuetudine locale. — 2. Beni mobili — Beni immobili. — 3. Proprietà — Modi di acquisto della proprietà — Diritto e divieto di caccia — Pesca — Cenni sugli usi civici. — 4. Notizia elementare sulle servitù prediali — Servitù legale e servitù stabilita dal fatto dell'uomo — Esempi di servitù legali — Obbligo delle distanze — Esempi di servitù stabilite dal fatto dell'uomo e cenni sui modi di acquisto delle medesimo. — 5. Tutela civile e penale della proprietà: *a*) rivendicazione; *b*) manutenzione e reintegrazione; *c*) regolamento di confini; *d*) cenni sui reati contro la proprietà agricola. — 6. Notizia elementare dei contratti. — 7. Cenno sull'enfiteusi — Compra e vendita — Obblighi principali del venditore e compratore — Trascrizione. — 8. Locazione in genere — Notizie su la locazione di fondi rustici e la locazione delle opere — Cenni sulla mezzadria — Libretti colonici — Soccida. — 9. Cenni sul mutuo — Casse rurali di prestanze — Pegno — Ipoteca. — 10. Notizia dei privilegi speciali (agrari) sui mobili. — 11. Cenni sulle imposte dirette — Catasto — Dazio di consumo.

B). — 1. Cenni sui consorzi di difesa dei fiumi e torrenti, di bonificamento, di irrigazione, delle strade vicinali, di difesa contro la grandine. — 2. Vincolo forestale — Comitati forestali — Cenni intorno alle norme locali sul taglio dei boschi — Concessione per la coltura delle risaie — Norme locali di coltivazione. — 3. Requisizione dei quadrupedi e dei veicoli — Dichiarazione all'ufficio comunale — Rivista governativa — Indennità — 4. Cenni sull'assistenza zootecnica. — 5. Sorveglianza governativa contro la fillossera — Consorzi — Agenti ministeriali e diritto di ispezione — Distruzione delle aree infette e delle zone di sicurezza — Indennità — Metodo curativo e sovvenzione facoltativa dello Stato. — 6. Diritto d'ispezione contro la *diaspis pentagona* — Zone infette — Obbligo di cura.

TRASPORTI E DOGANE.

Trasporti. — a) *Trasporti terrestri.* — Tariffe ferroviarie con speciali riguardi ai prodotti agrari e forestali — Classificazione delle merci rispetto alle tariffe — Trasporti a grande ed a piccola velocità — Concessioni speciali — Pacchi agricoli — Imballaggi, tare in uso, fusti ed imballaggi di ritorno — Deposito e consegna delle merci — Diritti di deposito e sosta — Compilazione dei documenti di spedizione — Danni e loro liquidazione, sia per ritardo di consegna, sia per deterioramento o perdita della merce — Assicurazioni.

b) *Trasporti marittimi.* — Contratti di noleggio ed usi marittimi relativi — Noli marittimi — Polizze di carico — Usi di piazza per lo scarico e carico dei principali prodotti — Avarie — Assicurazioni marittime — Linee sovvenzionate e linee commerciali libere — Itinerari delle linee sovvenzionate.

Dogane. — a) Commercio internazionale, trattati di commercio, servizi speciali — Distinzione fra dazi protettivi e fiscali, *ad valorem* e specifici — Cenni sulla legge doganale italiana — Classificazione delle merci secondo la tariffa italiana — Operazioni doganali (svincolo delle merci, controversie, ecc) — Pesature e tare.

b) Magazzini generali, porti franchi, ammissione e svincolo delle merci — Fedi di deposito e di pegno.

c) Bilancia di commercio — Dati statistici sul commercio internazionale — Commercio generale, speciale e di transito — Quantità e valore dei prodotti che formano principale oggetto del commercio dell'Italia cogli altri Stati.

IGIENE RURALE.

Definizione dell'igiene rurale, suo ufficio, scopo a cui mira, sua importanza rispetto agli altri rami dell'igiene.

La classe rurale, sue occupazioni, sue abitudini, ambiente naturale del contadino — Suolo — Acqua, [varietà naturali delle acque, loro valore igienico, caratteri dell'acqua potabile — Aria — Alimenti — Vestiti — Abitazioni rurali — Stalle — Malattie più frequenti nella classe rurale — Malattie infettive del bestiame dannose anche all'uomo — Regole igieniche speciali per la popolazione rurale.

Ripartizione e orario degli insegnamenti.

MATERIE D'INSEGNAMENTO		Anni di corso I	II	III
		Ore per settimana		
Elementi di	Lingua italiana	4	3	—
	Storia e geografia	2	1	—
	Aritmetica e geometria	3	2	—
	Computisteria generale ed agraria	—	2	3
	Disegno	2	2	2
	Calligrafia	2	—	—
	Scienze fisiche e naturali	5	3	2
	Agraria (con l'economia e le industrie	—	4	4
	Zootecnia	—	—	2
	Agrimensura	—	1	3
	Legislazione rurale	—	—	2
		18	18	18

AVVERTENZE

Nelle ore destinate all'insegnamento è compreso il tempo per gli esercizi didattici e dimostrativi.

Allo studio si possono assegnare dalle tre alle quattro ore al giorno.

Il lavoro nell'azienda è obbligatorio tutti i giorni, salvo le interruzioni per feste o per intemperie, e dura dalle cinque alle otto ore al giorno.

Nei giorni di festa si facciano gite istruttive secondo l'opportunità.

Quando i lavori dell'azienda sono sospesi per intemperie, la maggior parte del tempo deve essere destinato ad esercitare gli alunni nelle piccole industrie campagnuole più confacenti ai bisogni del luogo; e il resto deve essere dedicato allo studio, alle ripetizioni scolastiche o a quant'altro può spettare all'insegnamento.

Ove l'urgenza dei lavori lo richiegga, può il direttore sospendere, in parte o in tutto, le lezioni per qualche giorno.

Roma, 23 marzo 1905.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
RAVA.

(*Modello di attestato di licenza*).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

R. scuola pratica di agricoltura per la provincia di Catania
IN CALTAGIRONE

ATTESTATO DI LICENZA

Il signor . . . . del . . . . nato in . . . . provincia di . . . . alunno . . . . di questa R. scuola pratica di agricoltura, vi ha compiuto regolarmente il corso, sostenendo con approvazione tutte le prove di esame; onde, in conformità dell'art. 10 della legge 6 giugno 1885, n. 3141 (serie 3ª), gli si rilascia il presente attestato.

Caltagirone . . . . 190 .

Il presidente del Comitato amministrativo

Il direttore

Il R. commissario.

(Bollo della scuola)

REGIA SCUOLA PRATICA DI AGRICOLTURA
DI CALTAGIRONE

Attestato degli esami di licenza

Il signor . . . . del . . . . nato in . . . . provincia di . . . . alunno . . . . di questa R. scuola pratica di agricoltura, ha riportato negli esami di licenza la seguente classificazione.

Materie d'esame	Prove scritte	Prove orali	Esercitazioni pratiche	*Note*

Lavoro (media dei voti riportati nel triennio) . . . punti . . .

È stato licenziato con voti . . . . su . . . .

Caltagirone . . . . 190 .

Il direttore.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 3 della legge 21 aprile 1862, n. 563, modificata dall'art. 13 della legge 28 giugno 1866, n. 3018, che stabilisce la tariffa per la vendita del sale alle industrie;

Visto il R. decreto 10 febbraio 1895, n. 47, col quale si consente la vendita del sale a prezzo ridotto per la salagione di ortaggi e legumi destinati all'esportazione all'estero;

Sul conforme parere del Consiglio tecnico per l'Amministrazione dei sali;

Dispone:

Art. 1.

Nella voce comprensiva di « ortaggi » di cui nel R. decreto 10 febbraio 1895, n. 47, vanno compreso anche le « olive ». Per la salagione delle olive destinate all'estero è concesso, pertanto, il sale al prezzo di L. 12 per quintale metrico contro deposito di L. 28 per quintale, da restituirsi ad esportazione comprovata.

Art. 2.

La determinazione della quantità di sale effettivamente impiegato per i prodotti esportati sarà fatta sulla presentazione:

a) della bolletta di vendita munita del « visto impiegare » apposto dagli agenti preposti alla vigilanza;

b) della bolla doganale di esportazione, munita della indicazione del peso netto del prodotto.

Art. 3.

La percentuale di sale impiegato da computarsi per ogni quintale di prodotto esportato sarà stabilita dall'Intendenza di finanza della provincia in cui è stata effettuata la salagione, sul parere dell'ufficio tecnico di finanza.

Contro la decisione dell'Intendenza è ammesso reclamo al Ministero delle finanze (Direzione generale delle privative) che, sul parere del Consiglio tecnico per l'Amministrazione dei sali, stabilirà la percentuale definitiva.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 26 ottobre 1903.

Il ministro
MASSIMINI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 16 settembre 1906:

Ispettori generali promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 7000):

Dalmazzi comm. dott. Caio, ispettore generale — Muffone comm. dott. Giovanni, ispettore generale della beneficenza — Sansone comm. dott. Diodato, id. id.

Con R. decreto del 16 settembre 1906:

Capi sezione di 1ª nominati ispettori generali di 2ª classe (L. 6000)

De Giorgio cav. uff. dott. Achille — Pironti comm. dott. Alberto.

Con decreto Ministeriale del 16 settembre 1906:

Capi sezione promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000):

Cotta cav. uff. dott. Adolfo, per anzianità e merito — Emina cav. dott. Ernesto, id. id. — Olivieri cav. dott. Carlo, id. id. — Rocco cav. dott. Raffaele, per merito.

Primo segretario promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4000):

Giuffrida cav. dott. Orazio, per anzianità e merito.

Con R. decreto del 16 settembre 1906:

Bertone dott. Michele, consigliere di 4ª classe (L. 3500), nominato primo segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 3500).

Con R. decreto del 26 agosto 1906:

Gazzera avv. Guglielmo, segretario di 3ª classe (L. 2000) nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di egual classe e con lo stesso stipendio nell'Amministrazione centrale — Occelli avv. Paolo Camillo, id. id. id. — Galvano dott. Vincenzo, id. id. id. — Giannitrapani dott. Francesco, id. id. id.

Amministrazione provinciale.

Nomine a consigliere delegato di 2ª classe (L. 6000).

Con R. decreto del 16 settembre 1906:

De Benedetti dei marchesi conte cav. uff. avv. Angelo, capo sezione di 1ª classe, ff. di consigliere delegato.

Con R. decreto del 21 settembre 1906:

Seri cav. uff. dott. Zosimo, consigliere di 1ª classe ff. di consigliere delegato — Bonomo cav. dott. Saverio, id. id. — Vitelli cav. dott. Nunzio, id. id. — Reggiani cav. dott. Eugenio id. id. — Lozzi cav. uff. dott. Filoteo, consigliere di 1ª classe.

Consiglieri promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000).

Con decreto Ministeriale del 19 settembre 1906:

Spirito cav. dott. Michele, per anzianità e merito — Artom cav. dott. Giuseppe, id. id. — Oreglia di Santo Stefano nob. dei bar. cav. uff. dott. Felice, id. id. — Pera cav. dott. Giustino, per merito — Ferrero dott. Vittorio, per anzianità — Regnoli cav. dott. Pompeo, per anzianità e merito — Colombo cav. dott. Alfredo, per anzianità — Pessina cav. dott. Giuseppe, per merito — Emprin cav. uff. avv. Francesco, per anzianità e merito — Pongileoni conte cav. dott. Cesare, per anzianità — Gioppi di Türkheim dei conti Gioppi nob. cav. dott. Luigi, per merito — Palma cav. dott. Mariano, per anzianità — Bladier cav. uff. dott. Gennaro, per anzianità e merito.

Con decreto Ministeriale del 19 settembre 1906:

Consiglieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 4500):

Frigerio cav. dott. Pietro, per anzianità e merito — Pettinati cav. dott. Vittorio, per merito — Barletta cav. dott. Pasquale, per anzianità e merito — Pericoli cav. dott. Vincenzo, id. id. — Zanella cav. dott. Tommaso, id. id. — De Martino di Montegiordano nob. cav. dott. Luigi, per merito — Bardesono di Rigras conte cav. dott. Vittorio, per anzianità e merito — Rosati cav. dott. Clodomiro, per anzianità — Nencetti cav. dott. Giulio, per anzianità e merito — Frutteri di Costigliole cav. uff. nob. dott. Alessio, per merito — Flores cav. dott. Enrico, per anzianità e merito — Sironi cav. avv. Emilio, id. id. — Boniburini cav. dott. Abdenago, id. id. — De Bonis cav. dott. Luigi, per merito — Massara cav. dott. Giov. Battista, per anzianità e merito — Masino cav. dott. Federico, id. id. — Cian cav. dott. Alberto Luigi, id. id — Valle cav. dott. Lorenzo, per merito — Gurgo cav. dott. Giacomo, per anzianità e merito — Serra Caracciolo cav. dott. Vittorio, id. id. — Tosi cav. dott. Annibale, id. id. — Bargis cav. dott Stefano, per merito — Boragno cav. dott. Antonio, per anzianità e merito — Ortona cav. dott. Alessandro, id. id. — Andreoli cav. dott. Bartolomeo, id. id. — Berti cav. dott. Roberto, per merito — Bertoldi cav. dott. Giulio, per anzianità e merito — Malinverni cav. dott. Carlo, per anzianità.

Con R. decreto del 16 settembre 1906:

Ovidi comm. Luigi, prefetto di 1ª classe ad Ancona, collocato, a sua domanda, a riposo per anzianità di servizio ed avanzata età.

Con decreto Ministeriale del 14 settembre 1906:

Ufficiale d'ordine promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000):

Busseti Giuseppe, per merito.

Con R. decreto del 14 settembre 1906:

Salvadori Luigi, archivista di 2ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa, per motivi di salute.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1906:

I seguenti capitani sono trasferiti nel corpo di stato maggiore:
De Marinis Stendardo nob. di Ricigliano Alberto — Graziosi Eugenio — Tommasi nob. Angelo.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 14 ottobre 1906:

Tenente promosso capitano:
Mantese Giovanni.
Sottotenenti promossi tenenti:
Storti Enrico — Mezzadri Giuseppe — Romani Filino.
Maresciallo d'alloggio nominato sottotenente, con anzianità 10 settembre 1906:
Costa Felice.

Arma di fanteria.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1906:

Rossi Arturo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 ottobre 1906.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1906:

Capello Vittorio, capitano 34 fanteria, collocato in aspettativa speciale.
Talamo Vincenzo, id. 12 id., id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.
Ghigliotti Francesco, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 16 ottobre 1906.
Pozzo Giuseppe, tenente 55 fanteria, promosso capitano dal 1° ottobre 1906.
Troyse Edoardo, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.
Nolli Amedeo, id. id. id. id., id. id. id.
Albergante Carlo, id. 34 fanteria — De Simeonibus Luigi, sottotenente 34 id., collocati in aspettativa per motivi di famiglia.
Tavella Mario, sergente 59 fanteria, nominato sottotenente nell'arma di fanteria, con anzianità 14 settembre 1906, con riserva di anzianità relativa.

Con R. decreto del 14 ottobre 1906:

De Vita Raffaele, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio, dal 1° novembre 1906.
Pavese Francesco, id. 59 fanteria, collocato in aspettativa speciale.
Novaro Gio. Battista, id. in aspettativa speciale, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 14 ottobre 1906:

Vicino Pallavicino conte Giorgio, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.
Guetta Elio, sottotenente reggimento lancieri di Firenze, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma del genio.

Con R. decreto del 21 ottobre 1906:

Modugno cav. Vito, tenente direzione genio Bari, accettata la dimissione dal grado.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1906:

Ravazza cav. Vittorio, capitano direzione artiglieria Genova, promosso maggiore.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1906:

Caredda cav. Federico, maggiore medico in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 24 ottobre 1906, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1906:

Steffenoni cav. Ettore, maggiore medico in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a sua domanda, a datare dal 19 ottobre 1906, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 16 agosto 1906:

Masini Emanuele, tenente contabile in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° settembre 1906, con anzianità 17 gennaio 1895.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 28 settembre 1906:

Promozioni e nomine nel personale dell'Amministrazione centrale della guerra, con decorrenza per gli assegni dal 1° ottobre 1906:
Archivista di 2ª classe promosso alla 1ª classe:
Spiombi cav. Salvatore.
Archivisti di 3ª classe promossi alla 2ª classe:
Dalmazzo Luigi — Fea Claudio.
Ufficiali d'ordine di 1ª classe promossi archivisti di 3ª classe:
Malaspina Claudio — Gualazzi Carlo — Aldanese Ernesto — De Mattia Guglielmo — Cagnani Cesare — D'Ambrosio Francesco — Romaldi Gaetano — Terrone Antonio — Cagnassi Enrico.
Ufficiali d'ordine di 2ª classe promossi alla 1ª classe:
Scrimieri Pantaleone — Serrao Letterio — Sancò Davide — Raimondi-Zanelletti Ettore — Antezza Serafino — Zullo Benedetto — Sacchiero Silvio — Campomori Francesco — Sartoris Pietro.
Ufficiali d'ordine di 3ª classe promossi alla 2ª classe:
Toscani Giovanni — Bajetto Teodoro — Corsi Giuseppe — Borra Giuseppe — Laugeri Stefano — Donato Diego — Sarri Gustavo — Musicò Paolo — Tenerini Giovanni.
Ufficiali d'ordine di 2ª classe delle Amministrazioni dipendenti nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra:
Arinelli Gennaro (a scelta) — Le Boffe Angelo — Tutino Ernesto (a scelta) — Russo Giuseppe — Giliberti Giuseppe (a scelta) — Iacobelli Augusto.

Personale insegnante.

Con R. decreto del 16 settembre 1906:

Santa Maria comm. Sabbato Luigi, professore titolare di 1ª classe di lettere e scienze — Mariani cav. Luigi, id. 2ª id., id. id., collocati a riposo per anzianità di servizio e per età, dal 1° ottobre 1906.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto 21 agosto 1906:

I seguenti ufficiali d'ordine di 3ª classe delle amministrazioni dipendenti, provenienti dai capi operai ed operai, capi lavoranti e lavoranti scritturali di artiglieria e genio, dei magazzini centrali e degli inservienti presso la scuola di guerra, sono promossi alla 2ª classe con lo stipendio annuo di lire millecinquecento:
De-Domenico Sebastiano — Recalchi Girolamo — De Sanctis Gaetano — Firrao Giulio — Mastrocinque Luigi — Riccardi Antonio — Angeli Giuseppe — Borea Pietro — De Rosa Luigi — Zoccali Giuseppe — Oberholtzer Attilio — Opipero Carlo — Almerighi Augusto — Ronco Carlo — Barrile Giuseppe — Maggioni Torquato — Piazzi Natale — Palatini Gustavo — Foberti Salvatore — Mascolo Raffaele — Giuliano Domenico — Bicchieri Nunzio — Bugatti Vitaliano — Vandelli Primo —

Cipparone Francesco — Manfro Ercole — Giorgis Giovanni — Manelli Carlo — Natta Pietro — Marini Raffaele — Michelangeli Rinaldo — Villanis Vittorio — Salvini Liborio Bernardino — Scotti Egisto — Giambruno Francesco — Marcelli Camillo — Poggiali Alfredo — Scalcino Emanuele — D'Avanzo Francesco — Galloni Pio — Cigalino Giuseppe — Giannoli Ettore — Meneghello Antonio — De Simone Errico D'Argenio Vincenzo — Borghi Roberto — Bruno Alfredo — De Agostini Dione — Filippone Bernardo — Apicella Salvatore — Gaioni-Berti Alessandro — Mondini Vittorio.

Con R. decreto del 28 settembre 1906:

Scaltriti Romeo, ufficiale d'ordine di 2ª classe — Malagoli Angelo, id. 2ª id., promossi alla 1ª classe.

I seguenti sottufficiali del R. esercito con 12 anni di servizio sono nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe delle Amministrazioni dipendenti con l'annuo stipendio di L. 1200:

Anfuso Filippo — D'Anna Camillo — Odello Giovanni — Voena Domenico — De Grossi Giuseppe — Adesso Luca.

Assistenti locali.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1906:

I seguenti assistenti locali di 2ª classe sono promossi alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 1500:

Di Stefano Luigi — Allagona Francesco — Leone Vincenzo — Troili Vittorio — Costantini Carlo.

I seguenti assistenti locali di 3ª classe sono promossi reggenti di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 1250:

Avancini Avancino — Procopio Federico — Sciccone Vincenzo — Polli Achille — Gennaro Carlo — Tondo Giovanni Battista.

I seguenti sottufficiali del R. esercito con dodici anni di servizio sono nominati assistenti locali di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 1100:

Fantini-Rolli Scipione — Ioppi Vincenzo — Vienna Sebastiano — Minale Gennaro — Ragni Leonardo — Sartarelli Alberto — Fiore Vincenzo — Riviale Giuseppe — Dellagrisa Giacomo — Casilli Primiano — Bono Michele — Bergamini Ferdinando — Leone Liberatore.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 3 settembre 1906:

Pasini Arnaldo, capitano contabile, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° ottobre 1906.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 5 ottobre 1906:

Bona Giovacchino, tenente 2 genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è inscritto con lo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale nell'arma stessa, a sua domanda.

Con R. decreto del 8 ottobre 1906:

Gromis Di Trana Carlo, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Vetere Attilio, id. id. — Brivio Pietro, sottotenente id., considerati come dimissionari dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Coppola Francesco, id. id. — Antignano Pasquale, id. id. — Barilà Vincenzo, id. id., dispensati da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 14 ottobre 1906:

Minelli Giulio, sottotenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 1° ottobre 1906:

Bernardi Gustavo, soldato in congedo 3ª categoria, nominato sottotenente contabile nella milizia territoriale.

Santis Giuseppe, id. id. 3° id., id. id. id.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1906:

Crosti-Domino, tenente medico, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 5 ottobre 1906:

Cardone cav. Marco, capitano genio (treno) — Ricci Luigi, id. id. (treno), cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con le relativa uniforme.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 21 settembre 1906:

Raviglione Eugenio — Camboni Giovanni — Comba Emanuele — Centauri Arduino — Lombardi Enrico — Cappa Adolfo — Lambardi Aldo — Bardi Cesare, vice segretari di ragioneria, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, reggenti, con l'annuo stipendio di L. 1750, a decorrere dal 1° ottobre 1906.

Mercatelli Carlo, archivista, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3200, a decorrere dal 1° ottobre 1906.

Ferranti Ugo, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° ottobre 1906.

Botta Alfredo — Laurini Francesco — Cassano Mario — Spagnuolo Vincenzo, ufficiali d'ordine, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800, a decorrere dal 1° ottobre 1906.

Avvocature erariali.

Con decreto Reale del 23 settembre 1906:

Mastracchi cav. Edoardo, procuratore erariale di 2ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° ottobre 1906.

Intendenze di finanza.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1906:

Fusco Aristide, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, reggente, è promosso alla effettività del grado con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° ottobre 1906.

Candela Francesco, ufficiale di scrittura di 4ª classe, reggente, è promosso alla effettività del grado, con l'annuo stipendio di L. 1800, a decorrere dal 1° ottobre 1906.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO

Il giorno 6 corrente, in Montecerignone, provincia di Pesaro, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 7 novembre 1906.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0|0, cioè: n. 1,325,894 di L. 1.75, al nome di Guarino *Anna* fu Crescenzo, minore, sotto la patria potestà della madre, Agliata Fi-

lomena fu Cristoforo ved. Guarino, domiciliata a Napoli, e n. 1,325,898 di L. 30 al nome di Guarino *Anna* fu *Crescenzio* minore ecc. come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Guarino *Marianna* fu *Crescenzo*, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 8 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,330,351 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 400, al nome di Pettiti Giovanni fu *Antonio Domenico*, domiciliato a Mondovì (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Deito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pettiti Giovanni fu *Domenico*, minore, sotto la patria potestà della madre Cuniberti Anna fu Antonio, vedova Pettiti, domiciliato a Mondovì (Cuneo), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siono state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 8 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,324,433 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 250, n. 1,225,042 di L. 175, n. 1,110,710 di L. 410, n. 1,100,315 di L. 100 e n. 1,031,569 di L. 100 al nome di Grugnola *Anna* fu Enrico, minore, sotto la patria potestà della madre *Olcese* Antonietta fu Luigi, vedova Grugnola, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Grugnola *Giovanna-Francesca*-Luisa-Rosa, detta Anna, fu Enrico, minore sotto la patria potestà della madre *Orcesi* Antonietta fu Luigi ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l' 8 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Marciani Edoardo di Nicolò ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2931 ordinale, n. 1633 di protocollo e n. 16,358 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Genova in data 1° giugno 1906, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 20, cons. 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1906.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al nominato signor Marciani i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l' 8 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 9 novembre, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,87 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 9 novembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

8 novembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedole	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	103,14 91	101,14 91	101,72 52
4 % *netto*.....	102,99 50	100,99 50	101,57 11
3 1/2 % *netto* .	102,23 12	100,48 12	100,98 53
3 % *lordo*.....	73,20 —	72,00 —	72,94 30

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione provinciale.

In esecuzione del decreto Ministeriale in data d'oggi, è aperto un concorso per l'ammissione di sessanta alunni agli impieghi di

prima categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno, approvato con R. decreto 2 febbraio 1902, n. 26.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di gennaio 1907 presso il Ministero dell'interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami, debbono essere scritte dai concorrenti e da essi presentate, non più tardi del giorno 30 novembre p. v. alla prefettura della Provincia nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 27, alla data del presente avviso.

2° certificato di cittadinanza italiana.

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune di dimora, di data non anteriore a quella del presente avviso.

4° fede penale di data non anteriore a quella del presente avviso;

5° certificato medico, legalizzato nella firma dal sindaco, comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione e non ha difetti fisici od imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguita in una delle Università dello Stato, o il diploma della scuola di scienze sociali in Firenze.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza, o di aderire alle nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda, quanto i documenti allegati, dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. — Diritto civile.

II. — Diritto costituzionale.

III. — Diritto amministrativo.

IV. — Economia politica e scienza delle finanze.

V. — Diritto penale (libro 1°) e procedura penale (titolo preliminare e libro 1°).

VI. — Diritto commerciale.

VII. — 1. Legge elettorale politica.

2. Legge sulla stampa.

3. Ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali, nelle loro linee generali.

4. Legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa.

5. Legge sul Consiglio di Stato e relativi regolamenti.

6. Legge sulla Corte dei conti.

7. Legge sul contenzioso amministrativo.

8. Legge sui conflitti di attribuzione.

9. Legge e regolamento sull'ordinamento della giustizia amministrativa.

10. Testo unico della legge comunale e provinciale e sucessive modificazioni e relativo regolamento.

11. Legge sui segretari comunali e altri impiegati comunali e provinciali.

12. Legge e regolamento di pubblica sicurezza.

13. Legge e regolamento sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

14. Legge sulle opere pubbliche.

15. Legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

16. Leggi e regolamenti sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.

17. Legge e regolamento sugli acquisti dei Corpi morali.

18. Legge organica sulla pubblica istruzione e legge sulla istruzione obbligatoria.

19. Legge sul reclutamento del R. esercito.

20. Legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato e i primi due titoli del regolamento relativo.

21. Legge sui prestiti ai Comuni ed alle Provincie.

22. Legge sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e relativo regolamento.

23. Sistema tributario dello Stato, delle Provincie e dei Comuni nelle linee generali.

VIII. — Storia letteraria e civile d'Italia dal medio evo (anno 476) sino ai giorni nostri.

IX. — Una lingua straniera (francese, inglese e tedesca) a scelta del concorrente che dovrà dar prova di saper tradurre dall'italiano in francese, o dal tedesco o dall'inglese in italiano.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti sulle sole materie indicate ai numeri I, II, III, IV.

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del Concorso dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potranno ricevere un'indennità mensile, non superiore alle L. 100, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, 1 ottobre 1906.

Per il direttore della divisione 1ª

6 VIGLIANI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Malgrado l'eccitazione di una gran parte della stampa spagnuola e l'attitudine seria di quel Governo nelle disposizioni che ha preso per assecondare il Governo francese nell'esecuzione del trattato di Algesiras, per ciò che si riferisce alla Banca di Stato ed all'organizzazione della polizia marocchina negli otto porti principali del Marocco, l'opinione pubblica, come si rileva dai giornali spagnuoli, si interessa assai mediocremente di quegli avvenimenti. Nei circoli politici e più ancora in quelli militari, si ritiene necessario non solo la pronta organizzazione della polizia, ma altresì la presenza permanente di navi da guerra nei porti marocchini, dove la popolazione si è dimostrata così aggressiva. Si ritiene inoltre necessario un'energica pressione diplomatica per convincere i marocchini e il Makhzen che la conferenza di Algesiras è stata seria e i suoi risultati pratici.

Intanto la guarnigione di Ceuta ha incominciato delle manovre militari, che dureranno alcune settimane, impressionando vivamente gli arabi.

***

A Cettigne si è aperta ieri la Skupstina col discorso inaugurale del principe Nicola del Montenegro.

Egli dichiara che fu sempre animato dal desiderio di garantire, mediante la costituzione, le libertà civili personificate in un principe democratico e ne sarà il difensore fino all'ultimo momento.

Il discorso rileva il lavoro soddisfacente compiuto dall'attuale Governo e dichiara che le relazioni tradizionali fra la Russia ed il Montenegro sono più che mai

amichevoli. Rileva poi i rapporti di buon vicinato con l'Austria-Ungheria e le salde relazioni fra l'Imperatore Guglielmo ed il principe Nicola, constata le cordiali e durevoli relazioni con gli Stati balcanici ed accenna ai conflitti turco-montenegrini risolti in modo onorevole pel Montenegro.

Il discorso termina colla promessa che il principe veglierà sempre sugli interessi e sulla difesa dei correligionari al di là della frontiera.

* * *

In questi giorni, in occasione del viaggio di Haerenthal a Berlino e a Pietroburgo, la stampa estera si è sbizzarrita a fantasticare le più strane notizie di una nuova alleanza fra i tre Imperatori, tedesco, austriaco e russo. Inutile aggiungere che la notizia venne ben tosto smentita nelle sfere ufficiali; nullameno chi l'ha lanciata, non volendo troppo facilmente rimangiarsela, sostiene ora che l'alleanza è realmente conclusa, che però è segreta e perciò ufficialmente smentita. I termini della conferma sono degni della notizia.

Sul viaggio del ministro russo Iswolski, che si pretendeva fatto in relazione alle notizie sopra dette, la *Neue Freie Presse* ha da Berlino:

« I circoli diplomatici berlinesi assicurano che il ministro degli affari esteri russo, Iswolski, ha dichiarato durante il suo soggiorno a Berlino che i negoziati tra Pietroburgo e Londra per una *entente* anglo-russa non riguardano che la delimitazione della sfera d'influenza anglo-russa in Asia e non sono affatto diretti contro la Germania. I negoziati riguardano il Tibet, la Persia e l'Afganistan ».

* * *

Un nuovo flagello, più terribile della guerra, minaccia la Russia, per quanto ne dice il *Russkie Viedomosti*. Quel giornale riferisce che il principe Lvoff recatosi a visitare le regioni della Russia orientale, donde provenivano al Governo urgenti reclami contro la carestia e la ribellione nelle campagne, constatò che circa quaranta milioni di persone soffrono la fame.

« La desolazione delle campagne, prosegue il *Russkie Viedomosti*, è indescrivibile. I disgraziati contadini dovettero togliere la paglia che ricopre i tetti delle loro *isbe* e darla al bestiame perchè non morisse di fame. La situazione è grave e peggiore sarà fra breve, quando l'inverno infurierà terribile.

« Il Lvoff crede che l'opera dei funzionari non avrà alcun risultato. Vi è il pericolo di una carestia generale, che non avrà pari se non nelle catastrofi del medio evo. La fame è accompagnata da epidemie – specialmente di tifo – che hanno già mietuto moltissime persone. Non solo ai contadini, manca il pane anche ai popi. Nel governatorato di Samara la popolazione è in preda a una disperazione indescrivibile ».

* * *

Il Celeste Impero continua per la via delle riforme liberali.

La *Gazzetta di Pechino* pubblica oggi un editto imperiale relativo alla riorganizzazione del Governo e dell'amministrazione.

Un secondo editto concerne l'amministrazione provinciale; e, premettendo che il livello intellettuale della grande massa del popolo non è abbastanza elevato per permettergli di ottenere l'autonomia, ordina ai viceré e governatori provinciali di studiare le misure da prendersi per giungere a questo scopo.

Un terzo editto esonera dalle loro funzioni di consiglieri di Stato Thi-cling, Fu-tdhma-lin, Yungtchin e Siu-tchum e nomina Chih-su, ora governatore del Kuangtse, gran segretario del Consiglio di Stato.

Il principe Tching e Chou-tang-tchai sono nominati presidente e vicepresidente del Consiglio di Stato.

Il presidente e il vicepresidente attuali sono stati esonerati dalle loro funzioni, ma autorizzati a percepire i loro onorari finchè non abbiano ricevuto un nuovo impiego.

In argomento la *Morning Post* ha da Shangbai: Il decreto di riorganizzazione cinese costituisce dipartimenti amministrativi e cioè: Affari esteri (Vei-ou-pon); Nomine civili (Liapou); Amministrazione civile (Ming-cheng-pou); Finanze (Touch-pou); Riti (Li-pou); Istruzione pubblica (Hsouch-pou); Esercito (Lou-cha-pou); Giustizia (Fna-pou); Marina, agricoltura e commercio (Noun-gkoun-ghan-pou); Comunicazioni (Ya-choun-pou); Colonie (Li-fan-pou).

Ciascuno di questi dipartimenti avrà un presidente, che sarà il ministro titolare, e due vicepresidenti, uno mancese ed uno cinese.

Il discorso di S. E. Majorana a Catania

Ieri, poco dopo il mezzogiorno, gli onorevoli deputati e senatori, le autorità, le notabilità ed i numerosissimi invitati partecipanti al banchetto in onore dell'on. ministro Majorana convennero al teatro Massimo, che presentava un magnifico colpo d'occhio.

Nei dintorni del teatro stazionava gran folla.

Verso le 13.30 giunsero insieme gli onorevoli ministri Majorana, Tittoni, Massimini, Rava, seguiti dalle autorità e da parecchi deputati. Al loro passaggio scoppiarono vive acclamazioni.

Quando l'on Majorana entrò in teatro venne accolto da un'ovazione indescrivibile.

Gli onorevoli ministri, colle maggiori autorità, con senatori e deputati, presero posto alla tavola d'onore.

L'on. deputato Gesualdo Libertini, quale presidente del Consiglio provinciale di Catania, portò un saluto all'on. Majorana, rilevando l'importanza dell'avvenimento e mandando anche un caldo saluto al capo del governo, all'illustre Giovanni Giolitti (Immensi applausi).

Parlarono quindi l'on. deputato Cocuzza, presidente del Consiglio provinciale di Siracusa, il sindaco di Catania ed il comm. Bruno per il collegio rappresentato dall'on. Majorana. Tutti portarono il saluto all'on. ministro Majorana, agli altri suoi colleghi ed alla rappresentanza nazionale, e tutti vennero vivamente applauditi.

Venne poscia un enorme numero di adesioni. Aderirono tutti i ministri e tutti i sottosegretari di Stato.

Alla lettura delle adesioni delle maggiori notabilità politiche scoppiavano vive acclamazioni.

Quando è finita la lettura delle adesioni si levò per parlare, alle ore 14, S. E. Majorana.

Gli invitati, in piedi, applaudirono calorosamente. La dimostrazione, lunghissima, fu veramente imponente.

S. E. Majorana, tra profonda attenzione, con voce chiara e vibrata, disse:

« Ho accolto il vostro invito, o signori – perchè non dovrei confessarlo subito? – con animo lieto.

Questo nostro regime parlamentare è pur fondato sulla pubblicità. Sua condizione essenziale è che i ministri rispondano avanti il Parlamento, i deputati avanti gli elettori, tutti avanti la pub-

blica opinione. Questa, col suo favore, conforta e ritempra. Venire innanzi a voi, pertanto, a discorrervi dell'azione del Gabinetto di cui ho l'onore di far parte, costituisce per me l'utile adempimento di un dovere.

Ringraziamento ai convenuti.

Ma dapprima lasciatemi liberamente esprimere i miei sensi di riconoscenza profonda.

Grazie a voi, onorevole presidente del Consiglio provinciale di Catania, che riassumete la rappresentanza di questa nostra provincia, ricca corona di Mongibello, così diversa pei suoi ardui monti minori, per gli innumerevoli colli ubertosi, pei vasti piani fecondi, per l'omerico Jonio sonante che la batte e ravviva.

E grazie a voi, onorevole presidente del Consiglio provinciale di Siracusa, che ci avete parlato in nome della vostra nobile terra, a noi dapprima maestra di gloria e poscia compagna di fortuna, sempre legata con vincoli fraterni, che l'adunanza d'oggi rinsalda.

E grazie a voi, decano illustre dei miei elettori, che del collegio di Nicosia - dal quale ripeto l'insigne onore di rappresentar la nazione - avete voluto recare il saluto, da me calorosamente ricambiato, insieme coi più fervidi auguri di bene.

Qui, fra voi, in questa mia città nativa, ogni volto mi è noto; ogni atteggiamento di uomini o cose mi riconduce, con la memoria, a vecchie impressioni amiche; qui, veramente, in questa magnifica sala, dedicata al mite genio di gente nostra - a Vincenzo Bellini, che la vita ebbe breve, come la strofe d'una poesia immortale - parmi, per una di quelle sensazioni ingenue, che il ministro non intende, ma l'uomo desidera, parmi, dico, per un istante sereno, poter fermare la giovinezza fuggente.

Ma l'illusione svanisce ben tosto, incalzata dall'occasione che qui ci chiama; grazie, ancora una volta, o elettori, conterranei, colleghi, amici; scendo a ragionar di politica, senz'altro.

L'opera del Ministero Giolitti.

Venuto il terzo Ministero Giolitti, per il solo fatto della sua costituzione, fu ristabilito l'equilibrio parlamentare: la maggioranza ritrovò sè stessa; Parlamento e Governo poterono subito addirsi ad un lavoro, del quale, da molto tempo, non si ricordava per intensità l'eguale.

Lunga cosa sarebbe enumerare le leggi votate e le questioni risolte, in poco meno di un mese. Ricorderò soltanto le maggiori e, prima fra queste, la legge sul Mezzogiorno, che i nostri predecessori presentarono, che noi lealmente sostenemmo, e, per quanto l'abbia concesso l'angustia del tempo, migliorammo, specialmente in riguardo alla viabilità. Con altri miglioramenti, per l'erario, fu ordinato il riscatto delle Meridionali, risolvendo insieme le questioni tutte del personale e delle liquidazioni con le antiche Società. Non solo fu discussa la relazione della Commissione d'inchiesta per la marina, ma, per buona parte dei provvedimenti da questa consigliati, furono votate leggi opportune. Si provvide pei sottufficiali dell'esercito; furono riordinati il corpo delle guardie di finanza ed i servizi del lotto e delle rivendite di privative; emanata la legge per il riscatto de' canoni enfiteutici; completata quella per la Calabria, risoluta l'altra per il Vesuvio. Per la Sicilia fu votata la difficile legge sugli zolfi e definitivamente chiusa la questione delle ferrovie complementari, la costruzione delle quali sono ben lieto di assicurarvi essere imminente.

La conversione della rendita e i problemi che ne sono scaturiti.

Ma, fra tutte le opere compiute dal presente Gabinetto, una ve ne ha di importanza singolare, per la lunga attesa che la precedette, per la felice rapidità con cui la si potè eseguire, per il caldo compiacimento onde fu salutata da tutti, per il grande onore che n'è sortito al credito nazionale, per le suscitate speranze ardentissime: la conversione della rendita.

Il paese però non attende si parli più oltre de' fatti compiuti, bensì di quelli da compiere. Ed ha ragione; chè il mondo cammina, nè si volge addietro se non per rimpiangere il male: quanto al bene, non ama mirarlo che al futuro. Del resto, per la sua importanza intrinseca, la conversione deve valere più come l'inizio di un nuovo periodo che come la fine d'un vecchio. È ben vero ch'essa ricapitola, per così dire, tutta una gloriosa storia di sacrifizi dei contribuenti e di severità dei governanti, e che corona quella politica finanziaria ch'è forse la maggiore impresa compiuta dalla nuova Italia, dopo il risorgimento nazionale; ma, appunto per ciò, dopo tante e così sudate fatiche, par giunta l'ora del premio.

Bene comprendesi, pertanto, la fioritura di voti e proposte, che hanno accompagnata e seguita la conversione. Nè si tratta solamente dei venti milioni per ora, quaranta fra cinque anni, acquistati dall'erario: cifra non grande, così in senso assoluto come in riguardo alla consistenza del nostro bilancio e, ancor più, agli avanzi ch'esso, con lieta persistenza, da più anni viene segnando. Ben maggiore è l'importanza morale e politica dell'avvenimento; il quale sembra promettere altri ed ancor più lieti avvenimenti, in pro' del credito e dell'economia nazionale.

Concorre un'altra circostanza, a render desta la pubblica aspettazione: intendo il costume che molti uomini politici hanno avuto, da parecchi anni in qua, per senso di guardinga riserva, di rinviare qualsiasi riforma notevole o straordinaria provvista, a conversione compiuta. Questa è stata, per molto tempo, quasi la dea terminale di gran parte dell'attività politica italiana. Sovra di essa si sono tratte cambiali così copiose che volerle scontare tutte, oggi, sarebbe follia.

Difesa ad ogni costo del pareggio.

E qui una dichiarazione occorre: preliminare, ma assoluta.

Noi non consentiremo mai a provvedimenti qualsiensi che, anche in minima misura, possano scuotere quella solidità di bilancio che l'Italia ha così faticosamente conquistata. Non certamente il Ministero, che ha avuto l'onore di condurre in porto la conversione, cederà di un sol millimetro nella difesa inesorabile del pareggio.

Molto è da fare: chi può negarlo? Infinita è la via del bene, ma - perchè tale - non la si può percorrer tutta, d'un tratto. Ci ammonisce sempre il detto di Guglielmo Gladstone: « per la saldezza del bilancio sono più pericolosi gli avanzi che non i disavanzi ». Dal gretto riguardo egoistico è men comoda la condizione di un Ministero, all'indomani della conversione, anzichè alla vigilia. Ma noi ben sappiamo che quello del governare non è ufficio di godimento e che, quando si ha l'ambizione di servire il proprio paese, prima virtù da possedere è quella di saper resistere, e non al male soltanto, ma ben pure, talvolta, alle lusinghe delle stesse cose belle e buone. L'opportunità è, insieme con la proporzione de' mezzi al fine, condizione primordiale d'ogni savia attività politica.

Le quattro vie.

Per quattro vie principali, nel grande movimento di pubblica opinione suscitato dalla conversione, si chiede, non solo di investirne i benefici diretti, ma anche, al di là della cifra ch'essi importano, orientare tutta l'azione di Governo.

Dapprima si chiede *politica di sgravi*. Ripetonsi cifre ben note. La pressione tributaria italiana è una delle maggiori conosciute. Ridurre bisogna: ridurre il carico de' tributi, specialmente di quelli che più gravano sui consumi popolari. Da troppo tempo il paese aspetta.

Altri, invece, chiedono *politica di riforme*. Non tanto l'onere assoluto delle imposte percote e turba, quanto la loro disuguale ripartizione, acuita da vizi d'accertamento e procedura. Riformare devesi, e radicalmente, in armonia con la reale capacità contributiva de' cittadini.

Altri, ancora, rispondono: no! Gli sgravi son quasi sempre carpiti dagli intermediari. Le riforme d'imposta, buone per inasprire,

tornano inefficaci per alleviare. Son sempre da preferire ai nuovi strumenti tributari i vecchi, già consacrati dall'uso e, per ciò solo, men duri. *Politica di lavoro*, all'incontro, occorre: rinvigorire le fonti dell'economia nazionale, accrescere la produzione e, con questa, la pubblica e privata ricchezza.

Altri, infine, prestando alla politica di lavoro un più preciso contenuto, ripetono l'ormai viota immagine: l'Italia da più tempo cresce; ha già le membra gagliarde della virilità, mentre ancor le rimangono, a costringerla, le magre vestimenta dell'adolescenza. Bisogna instaurare una *politica di sviluppo e di intensificazione de' servizi pubblici;* specialmente per le ferrovie e per ogni altro mezzo di pubblica comunicazione. Imponesi il problema delle varie branche dell'amministrazione dello Stato: quasi tutte, dal più al meno, e pei locali e pel personale e pel materiale, insufficientemente dotate. Provvedere ancora devesi alla stessa difesa nazionale, non solo per l'intangibile incolumità patria, ma per mettere il paese in grado di tener degnamente il suo posto nel mondo.

Riforme e lavoro.

Con abbondanza di ragioni vigorose, come vedesi, sono le quattro vie addiate dai loro fautori. Ed invero esse convergono ad unico fine, assai più che a prima giunta non paia. Forse il difetto di ciascuna - per il modo con cui è sostenuta - altro non è se non quello di venir presentata con esclusione delle altre.

Non infatti per comodo ecclettismo o per artificio di politica opportunità, affermeremo che, nelle presenti condizioni d'Italia, tutti e quattro gli accennati sistemi rispondano a necessità evidenti, e che tutti - beninteso sotto la insorpassabile guarantigia della saldezza del bilancio - siano da conciliare, opportunamente contemperati e graduati.

Se, con unica formula, si potesse definire il programma più conveniente all'Italia, certamente sarebbe: « riforme e lavoro »; riforme, in tutti quegli ordini di attività dello Stato che più non rispondano alla ragione dei tempi nuovi; quindi anche, e principalmente, nel campo tributario; ma riforme solide e sicure, epperò graduali. Lavoro però occorre ben pure; anzi lavoro sovratutto: poichè le riforme nè creano nè mutano, di per sè, il costume, e le leggi, ancor che ottime, a nulla approdano, quando non assistano propizie le condizioni per attuarle. Il lavoro, invece, e rinnova e crea: una politica, che in esso si imperni, è la più efficace forma di investimento: il pubblico denaro, saggiamente rivolto alla creazione di opere produttive, feconda l'economia nazionale e poi ritorna, in rivoli copiosi, al tesoro dello Stato.

Le condizioni parlamentari.

Ma basta formulare un tale ordine di idee, per coglierne tosto le enormi difficoltà pratiche. In politica non imbarazza la scelta degli scopi, bensì l'apprestamento dei mezzi.

Un illuminato programma di Governo non si esaurisce in una semplice serie di provvedimenti immediati; ma deve constare di un complesso di atti legislativi e di metodi amministrativi, fra loro organicamente legati e tutti predisposti ad unica finalità. Alcuni provvedimenti possono, anzi debbono, attuarsi subito, nell'intero loro contenuto; altri invece, iniziati oggi con veste modesta, debbono poter svolgere, in un avvenire anche non prossimo, l'intera loro portata.

Avvertasi, tuttavia: perchè un Ministero si incammini per tale strada, non deve esser posto nella triste condizione di scontare la sua vita, giorno per giorno, sul terreno delle insidie parlamentari. Occorre invece che sia suffragato dal fido concorso di una forte maggioranza assenziente.

Tale è, per fortuna, quella che assiste il presente Gabinetto amica provata, « e non della ventura ». Il suo ausilio affida per lo sviluppo di una politica lungimirante, che sappia come all'oggi segua il domani. Affida inoltre la presenza dello statista insigne, che, con mano così ferma, sta alla direzione del Governo: Giovanni Giolitti.

Gli sgravi.

Per oggi i primi problemi, ai quali debbasi risolutamente por mano, secondo noi, son quelli di riordinare e convenientemente dotare i servizi pubblici.

Dopo che, in tal senso, avremo provveduto alle necessità più urgenti; dopo che avremo rifatto il rigoroso conto della spesa; dopo, potremo presentare quelle proposte di sgravi, che restan sempre fermo nel nostro programma, ma per la cui attuazione, anche in vista di circostanze dalla nostra volontà indipendenti, non abbiamo, in questo momento, tutti gli elementi di sicuro giudizio. Non si vuol dimenticare, del resto, che, compensate le spese, il sollievo diretto del nostro bilancio, per fatto della conversione della rendita, comincia ad operare soltanto dal 1º luglio 1907.

Gioverà tuttavia affermare, fin da oggi, che, quando gli sgravi potranno esser decretati, dovranno pur sempre essere ordinati in guisa che operino pronti sui consumi, sminuendone il costo ed allargandone l'estensione; che, nel loro ingranaggio, non si insinui la rapacità degli intermediari; che i cittadini d'ogni classe ne abbiano a godere, ma in maggior misura i meno abbienti; che si riesca a dar vita a nuove o maggiori forme di attività industriale; che, quindi, come ultimo effetto, si crei, a non lunga scadenza, tal materia di sicuri risarcimenti, per il tesoro dello Stato, che possa consentire, in un avvenire non remoto, ulteriori sollievi.

La riforma tributaria.

Intesi in tal modo, gli sgravi sono uno de' maggiori anelli di una catena complessa, quale dovrebbe essere la riforma tributaria in Italia: non compresa già in unico e colossale corpo di provvedimenti simultanei, distribuita bensì per una serie graduale di atti, ordinati a complesso ma unico intento.

Con tali propositi la studia il collega Massimini. Egli si riserba di venir presentando, grado a grado, per questo e per quest'altro ramo della poderosa macchina finanziaria dello Stato, proposte riformatrici; le quali non si limitino al nudo tecnicismo fiscale; ma ora intendano a riordinare servizi di capitale importanza, come quello del catasto, che vuole essere semplificato e affrettato; ora si rivolgano alle fonti stesse della produzione nazionale, rinnovando dapprima il sistema delle tasse sugli affari; ora cerchino di far servire anche il demanio alle ragioni della economia generale, ad esempio per le derivazioni di acque pubbliche. Riserbasi ancora di presentare, e con sollecitudine, per alcuni dei principali organi della vasta amministrazione da lui diretta, provvedimenti riparatori.

Lo stesso collega Massimini intende a completare quel disegno di legge sul riordinamento dei tributi comunali che nel dicembre 1905, io ebbi l'onore di presentare, e che è ancora avanti alla Camera, non avendo creduto opportuno il Ministero Sonnino di ritirarlo.

Sovr'esso, pur con le convenienti integrazioni, chiederemo che la Camera si pronunci, iniziando dagli enti locali una profonda trasformazione tributaria che sarebbe più agevole, di poi, estendere agli ordini di Stato. Otterremo in tal modo il vantaggio di portare la questione della finanza locale, e più specialmente della comunale, nei suoi veri termini; che non sono quelli di un semplice spostamento meccanico di oneri (poichè il contribuente, paghi allo Stato o al Comune, soffre in egual misura) ma di una radicale riforma.

La difesa sociale.

Quanto ai servizi pubblici, non vi ha dubbio che i primi ai quali debbasi provvedere sian quelli da cui dipende la privata e pubblica sicurezza. In tempi di disagio dell'erario furon ridotte le relative somministrazioni: ricostituirle oggi, così per il numero dei funzionari come per le loro retribuzioni, è atto di giustizia e, insieme, di saggia amministrazione.

Questo è stato sempre concetto spontaneo dell'on. Giolitti, da

lui professato con le parole e con le opere, e che completamente egli avrebbe voluto tradurre in atto fin dallo scorso giugno - come si fece per le guardie di finanza - se l'enorme lavoro parlamentare di quei giorni l'avesse concesso. Presenterà, invece, al riaprirsi della Camera, opportune proposte pei carabinieri, per le guardie di città, per quelle carcerarie.

Tutto ciò costerà, certamente; ma la tutela della vita e dei beni, in una ordinata società, è il primo dei benefici che lo Stato deve garantire ai cittadini. Aggiungasi che il regime di libertà, nelle travagliate competizioni della società moderna, rendesi sempre più costoso, appunto perchè, in molti casi, deve poggiarsi sulla prevenzione meglio che sulla repressione. E sarà, fra gli altri merito insigne delle proposte riforme quello di ricondurre l'esercito alla sua normale funzione, sminuendone l'impiego pei servizi di pubblica sicurezza. Ed altro inestimabile vantaggio, e morale e politico, sarà quello di mostrare, in modo tangibile, la riconoscenza del Parlamento e del paese agli agenti dell'ordine, questi, militi del dovere che, per la sicurezza nostra, affrontano e superano tanti disagi e pericoli.

La difesa nazionale.

Quanto alla difesa nazionale avremo bisogno di dire che il provvedervi costituisce l'adempimento di un indeclinabile dovere?

Per la marina, dopo le spese straordinarie votate l'anno scorso, il collega Mirabello, continuando il programma propostosi e facendo anche tesoro dei consigli della Commissione d'inchiesta, presentò, appena costituito il nostro gabinetto, importanti e varie proposte, approvate per la maggior parte fin d'allora; al resto delle quali altre ne aggiungerà adesso, particolarmente a vantaggio dei sottufficiali e specialisti.

Per l'esercito, poichè è terminato il consolidamento delle spese straordinarie, ne chiederemo il prolungamento per un decennio, portandone la cifra dai sedici ai venti milioni, in modo da poter completare l'iniziato programma. A questo attende il collega Viganò, specialmente per la trasformazione delle artiglierie; non senza studiare, nello stesso tempo, con sollecita cura, quali miglioramenti delle più modeste classi del personale e quali perfezionamenti de' servizi sia possibile introdurre, entro i fermi limiti della parte ordinaria del bilancio della guerra.

Si proverà in tal modo che la sollecitudine del Governo e del Parlamento per l'esercito e per l'armata sono eguali a quelle del paese, che nell'uno e nell'altra vede rispecchiato se stesso, e che - respingendo con isdegno l'insano tentativo d'una propaganda sovvertitrice, che un fugace vento di internazionale follìa vorrebbe trapiantare anche tra noi - nell'esercito e nell'armata riconosce le condizioni essenziali, per la grandezza non pure, ma per l'esistenza stessa della patria.

Politica estera.

Nè l'accennato aumento di spesa deve, in alcun modo, destare inquietudini, sulla situazione internazionale. Non ci si è dovuto mai affacciare il pensiero di affrettare provvedimenti militari, per timor di guerra. Le dichiarazioni che ci ha fatto il ministro degli affari esteri, on. Tittoni, e che quanto prima egli illustrerà avanti al Parlamento, assicurano del mantenimento della pace.

Ma ciò non significa che, nei nostri armamenti, non dobbiamo spendere quel che occorra, per seguire i progressi tecnici di cui si valgono le altre nazioni. Diversamente operando, meglio sarebbe non avere esercito ed armata; l'uno e l'altra si ridurrebbero parvenze vane.

Per la stessa ragione, in ordine analogo di idee, io ho creduto di dover consentire al collega Tittoni, che me ne ha insistentemente richiesto, i mezzi necessari per risolvere l'antica e grave questione delle tre carriere - interna, diplomatica, consolare - riordinandole in guisa che sia resa più efficace l'azione dell'Italia, nei suoi rapporti con l'estero.

La tutela del diritto.

Alla difesa sociale, alla difesa nazionale, si aggiunge la tutela del diritto: tre aspetti diversi di un unico sommo concetto di autorità e guarentigia.

Il guardasigilli on. Gallo ha già formulato un gruppo organico di proposte, per la riforma della magistratura, rialzandone le condizioni morali e materiali; per il riordinamento delle giurisdizioni, intensificandone la ripartizione, senza turbare legittimi interessi locali; per l'assetto di alcune classi degnissime, integratrici dell'ordine dei giudici, e in ispecial modo di quella dei cancellieri; per la riforma del gratuito patrocinio, in modo da assicurare efficacemente ai meno abbienti - e sarà atto di fratellanza sociale - le vie della giustizia.

In questo vasto programma non sono trascurate le ragioni del tesoro; poichè dei provvedimenti più onerosi chiedesi l'attuazione graduale, in tre anni; chiedesi inoltre che sieno affrettate le disposizioni per rendere brevi e più esemplari i giudizi penali, oggi talvolta scandalosamente lunghi, con danno e della giustizia e dell'erario; ed alcune particolari proposte, come quelle per la previdenza in pro' degli ufficiali giudiziari e degli addetti agli archivi notarili, sono congegnate in modo che i servizi paghino sè da sè.

Nell'istesso modo il ministro dell'interno, on. Giolitti, proporrà il riordinamento della giustizia amministrativa, da tanto tempo invocato.

Qui mi piace aggiungere, a conferma del nostro divisato programma di graduali ma, occorrendo, anche radicali riforme, che queste non siamo alieni dal volgere, senza pregiudizi di scuola, perfino verso la stessa classica e tradizionale concezione del diritto privato. Il mondo dei giuristi ha salutato con plauso la saggia iniziativa che il guardasigilli ha preso in tal senso; auguriamoci che, fra non molto, proposte concrete possano venire avanti al Parlamento.

La politica dei trasporti.

Sollecite cure, anzi immediate, volgeremo ai mezzi di comunicazione, convinti, nell'operar così, di meglio rispondere alla gran voce del paese.

Ogni giorno più vigorosa e veloce batte la vita moderna, nel movimento di persone, nello scambio di idee, nel traffico di merci; è naturale quindi che a lei si mostrino sempre più disadatti i primi strumenti. Il non prestare le opportune condizioni di sviluppo alle progressive esigenze, determinerebbe un fatale processo di involuzione, anzi di retrocessione, con inestimabile danno e vergogna del paese.

Cominciando dalle ferrovie, pertanto, il collega Gianturco presenterà un nuovo disegno di legge, per un ammontare complessivo di presso a mezzo miliardo di lire, inteso a provvedere alle più urgenti necessità: raddoppiare, ove più sia richiesto, i binari; aumentare gli impianti fissi; mettere le stazioni, e dapprima le più importanti, in grado di raccogliere e distribuire convenientemente il traffico; accrescere la potenzialità delle officine; diffondere la trazione elettrica; completare la dotazione del materiale mobile.

Il quale disegno di legge, coordinato con altri, sull'ordinamento definitivo dell'esercizio di Stato, sui porti, sulle norme e condizioni per costruire nuove ferrovie, sulle tramvie, sulla navigazione interna, accompagnato da efficaci disposizioni per attuare le leggi intese a provvedere di strade rotabili i Comuni che ne siano privi, mostrerà come organico sia il concetto che presiede alla politica de' trasporti del Governo, e come per ogni via cerchisi dare assetto e sviluppo alle rinascenti energie del paese.

Poste, telegrafi, telefoni.

Nello stesso ordine di idee il collega Schanzer - che già alla Commissione parlamentare pei servizi marittimi ha trasmesso le nuove proposte del Governo sull'arduo tema - presenterà un di-

segno di legge, per ispese straordinarie in pro' dell'Amministrazione da lui diretta.

Il Parlamento potrà così occuparsi del problema de'servizi postali, telegrafici e telefonici in maniera completa. Trattasi di assettarli in ragione del cresciuto e crescente traffico, tanto maggiore de'mezzi presenti. Nuovi uffici postali da impiantare e vecchi da ingrandire; materiale automobilistico da fornire; linee telegrafiche da rinforzare e moltiplicare; linee telefoniche da istituire; ecco, per sommi capi, i provvedimenti che - uniti a quelli di equità che, anche per questo personale, convien presentare - varranno a mettere i servizi in grado di rispondere alle aspettative del paese.

Questione meridionale.

Seguendo una siffatta politica di trasporti e di comunicazioni noi crediamo di giovare agli interessi vitali d'ogni parte d'Italia ma in ispecial modo del Mezzogiorno. Poichè quella meridionale non è soltanto una questione di istruzione pubblica da diffondere, di privata economia da fomentare, di locale amministrazione da vigilare, mediante una sana tutela di Stato; ma, sovratutto, è questione di mezzi di comunicazione. Troppo lontani noi siamo quaggiù; troppa strada, e dura, l'ingrata geografia oppone al nostro progresso, cospirando con l'ingratissima storia, che ancor ci fa pesare il danno di antichi regimi.

Avvicinare bisogna le varie regioni d'Italia fra loro, in modo che le mirabili loro energie diverse si accomunino, e le virtù latenti sian fecondate dal contatto di quelle già da più tempo deste, ed in contraccambio le rinnovino. Avvicinare ancora, bisogna, nell'ambito di una stessa provincia, i vari Comuni fra loro e le campagne ai centri abitati, togliendo il doloroso sconcio che contrade contigue, per difetto di vie d'accesso, restino in uno stato di reciproco selvatico isolamento.

Mi sia concesso ricordare, come fra le poche modificazioni che potemmo portare alla legge sul Mezzogiorno, principali sieno state quelle formulate dall'on. Gianturco, per la costruzione di strade rotabili ai comuni sprovvisti o mal provvisti, e per istituzione di servizi d'automobili. Successivamente lo stesso ministro dei lavori pubblici ha attuato una riforma di grande importanza, i cui benefici andranno sempre più osservandosi col tempo: le tariffe differenziali pei viaggiatori.

Su questa via buona saggezza politica consiglia di insistere.

L'economia nazionale.

Dirò ancora che, senza contrasto, altre provvidenze debbono essere rivolte a vantaggio de' servizi che più direttamente han tratto con l'economia nazionale.

Ed il collega Cocco-Ortu presenterà maggiori stanziamenti in vari ed opportuni capitoli del bilancio di agricoltura, industria e commercio; un efficace riordinamento dell'istruzione professionale; provvedimenti precisi, per isviluppare e favorire la coltivazione ed il bonificamento agrario, ed in special modo la difesa della viticoltura; disegni concreti, non solo pei pascoli di montagna e pel servizio zootecnico, ma anche per quei bacini montani che, raccogliendo le acque nelle più diserte contrade - di cui tanto abbonda la Sicilia - valgano a vivificarle; provvista di mezzi idonei, per attuare le leggi sulla Sardegna, particolarmente in vista della sistemazione idraulica e dei miglioramenti agrari; proposte riformatrici di legislazione sociale, cominciando dall'ardua questione del riposo settimanale e continuando coi probiviri e con la determinazione delle norme giuridiche del lavoro. Aggiungo - nè il dirlo sarebbe necessario - che le più vigili cure saranno volte perchè gli interessi del paese sieno tutelati nei patti commerciali che ancor debbono stringersi con parecchi Stati stranieri, e perchè sia garentito il maggior sviluppo a quella fonte precipua di ricchezza nazionale che è la marina mercantile.

La coltura.

In questo generale programma di rifiorimento de' nostri servizi pubblici non possono essere trascurate le supreme ragioni della coltura.

Il ministro del tesoro, che il volgo ama raffigurare come il materialismo storico fatto governo, è stato e sarà ben lieto di aderire - beninteso nei limiti di una severa possibilità - alle richieste zelanti del suo collega Rava, convinti entrambi che il provveder bene all'arte e alla scienza, in un paese come l'Italia, significhi provveder anche alla economia della nazione ed alla finanza dello Stato.

Saranno quindi convenientemente aumentati gli stanziamenti per la tutela dei monumenti. Una legge si presenterà per la conservazione di tutto il patrimonio artistico, che è gloria e tesoro d'Italia. Intenderassi, con opportune proposte riformatrici non solo, ma con una vigile e restauratrice azione amministrativa, al buon governo di tutto ciò che si riferisce ai tre grandi ordini di insegnamento elementare, medio, superiore.

Roma.

Accenno, per sommi capi, non enumero, molto meno espongo. Desidero soltanto provarvi come il Governo abbia piena coscienza di quello che ben può dirsi il bisogno maggiore, in questo momento storico, della vita italiana: la rinnovazione dei servizi di Stato.

A tutti questi, con armoniche disposizioni, senza preferenze od esclusioni unilaterali, intendiamo provvedere. E sarà degno coronamento, di così numerose e varie proposte, la legge per Roma, studiata, sotto la personale guida del presidente del Consiglio, in modo da mostrare, con l'eloquenza dei fatti, che l'Italia ricorda sempre l'impegno che, in nome suo, assunse Camillo Cavour, quando nella seduta dell'11 ottobre 1860 pronunciò le fatidiche parole: « La nostra stella, o signori, è di far sì che la città eterna, sulla quale venticinque secoli hanno accumulato ogni genere di glorie, diventi la splendida capitale del Regno italico! ».

Il tesoro.

Ma, in tutto ciò - non lo ripeteremo mai abbastanza - bisogna tener sempre conto strettissimo delle condizioni del bilancio. Ed io, appressandomi alla fine, *mi restituisco alle origini*, secondo la frase di messer Nicolò: mi riconduco, cioè, all'inizio stesso del mio discorso.

Vasto è certamente il programma tracciatovi, e congegnato in tal guisa che tutti i principali servizi pubblici vi siano rappresentati. Gli è in grazia di ciò che ci riesce non men duro il non potervi presentare, fin da ora, le vagheggiate proposte di carattere tributario e ci torna più facile l'attesa, che del resto confidiamo non lunga. Ma non sarebbe possibile eseguire tutte le cose accennate, senza il più rigoroso governo delle spese.

A questo provvederemo con le risorse ordinarie del bilancio, senza ricorrere al credito. Sono da eccettuare, in armonia con l'indole loro, le spese ferroviarie; per le quali, tuttavia, faremo in guisa che il servizio di interessi e di ammortamento sia pagato dal bilancio stesso delle ferrovie. Alle altre spese di carattere straordinario provvederemo con gli avanzi di bilancio. Daremo a questi, in tal modo, la miglior destinazione possibile: al paese, che ce li ha dati, per virtù del suo maggior lavoro, noi li restituiremo, porgendogli il mezzo di ancor più lavorare e produrre e, quindi, render da capo all'erario.

L'indole del presente discorso non mi consente di esporre cifre: le riserbo, del resto, all'esposizione finanziaria, che fra poche settimane avrò l'onore di svolgere avanti alla Camera. Posso però affermare, con sicura coscienza, che nella direzione del tesoro dello Stato - in cui tornami di aiuto prezioso la collaborazione fraterna dell'amico Fasce - il bilancio sarà difeso, con quella rigidità che è ormai gloria ferma dell'amministrazione finanziaria

italiana; che nuovi cespiti cercheremo, sotto forma di conversione di debiti redimibili; che altre risorse otterremo, col riscatto di altri oneri, specialmente ferroviari, che ancora indebitamente ci gravano; che la cassa, infine, sarà governata in maniera che ci aiuti bensì, non ci pesi giammai.

Il contenuto della politica di libertà.

Si è detto e ripetuto da taluno che la politica di libertà, quale con illuminata fermezza è stata sempre proclamata e praticata dall'on. Giolitti, sia priva di contenuto. L'obbiezione, a esser discreti, ha un valore meramente formale, che non isminuisce il fatto eloquentissimo che una tale politica, accolta dapprima con tanti sospetti, anzi proteste, abbia trionfato di poi, imponendosi ai suoi stessi avversari, che han finito col farla propria. Nè, d'altro canto, intendesi come possa dirsi spoglio d'importanza nientemeno che il regolamento de' rapporti fra i cittadini e la pubblica autorità!...

È innegabile tuttavia - ed il presidente del Consiglio molte volte l'ha dichiarato - che lo Stato non può ridursi al semplice ufficio, che sarebbe negativo, di garantire il limite di attività dei singoli. Un'azione positiva e concreta deve essere continuamente spiegata, per stimolare e sussidiare ogni sana energia morale ed economica. La politica di libertà, insomma, vuol essere integrata con una « riformatrice politica di lavoro »: questa dev'essere il contenuto di quella.

Ciò apparrà tanto più vero, in quanto si voglia por mente alle odierne condizioni d'Italia. Abbiamo avuto, da un canto, l'esposizione di Milano: mirabile riassunto di progressi, che fino a poco tempo addietro neppure si sarebbero sospettati; ma che intanto han denunciato la stridente sproporzione fra i servizi pubblici e l'attività del paese. Dall'altro assistiamo al continuo dibattersi della questione meridionale; per la quale, non di rado, si denunciano mali, purtroppo gravissimi, ma non nuovi, o soltanto da poco tempo, in maniera nuova e più pungente, avvertiti. A ben guardare si ha crisi di crescenza in un caso e nell'altro: sproporzione fra la potenzialità e l'atto, risultati ora insperatamente copiosi ed ora dolorosamente negativi, insofferenze acute e confidenze eccessive, disuguaglianze e contraddizioni, a distanze brevi di tempo e di spazio.

In tale e tanto travaglio le ragioni di fiducia, per chi sappia serenamente osservare i fatti sociali, sono ben maggiori di quelle di sconforto. Altri paesi hanno vittoriosamente superato stadi analoghi: disperare non bisogna, confidare devesi, ma, sovratutto, agire.

Poche cifre.

C'è un fatto, prima d'ogni altro, che mirabilmente conforta. Fino a non molto tempo addietro il bilancio dello Stato era in disavanzo; da parecchi anni è in continuo e progressivo avanzo.

Basti citare due cifre. Nel 1888-89, calcolando anche gli oneri ferroviari fra le spese effettive - come allora non si faceva, ma si è fatto di poi, con savio consiglio - il disavanzo fu di lire 465,072,636.09. Nell'esercizio 1905-906, testè chiuso, abbiamo avuto un avanzo, di cui non posso oggi - lo potrò fra pochi giorni - precisare la cifra in lire e centesimi, ma che certamente è superiore ai 63 milioni. Quanta strada in un tempo relativamente breve! Un miglioramento di assai più che mezzo miliardo.

Piacciavi, ancora, riflettere. La storia finanziaria di tutti gli Stati ammaestra di solito non in altra maniera combattersi il disavanzo, fuorchè col ridurre le spese o con l'aumentare, a mezzo di imposte, le entrate. L'Italia - esempio singolarissimo! - ha battuto una via diametralmente opposta. Da oltre un decennio nessun nuovo tributo, di mediocre importanza, è stato imposto; parecchi, invece, sono stati ridotti e taluno, perfino, abolito. Notevoli riduzioni si sono avute nelle tariffe di parecchi pubblici servizi. Non si sono contratti nuovi debiti; si sono ridotti, anzi, gli interessi de' vecchi. Le spese invece sono andate grandemente crescendo. Il disavanzo, frattanto, è diminuito, è sparito, è stato sostituito dagli avanzi!

Anche qui poche cifre. Fra l'ultimo esercizio 1905-1906 e quello 1894-95 trovasi una differenza in più, per le spese effettive, di ben lire 259,403,961.96. In questa somma sono compresi 33 milioni, dipendenti dall'applicazione di leggi per isgravio di tributi, eseguite nell'accennato periodo. Ma oltre l'aumento di 33 milioni nella spesa, gli effetti di taluni provvedimenti di sgravio si palesarono sul 1905-906 in più che 13 milioni di perdita, all'entrata: complessivamente, quindi, la riduzione di tributi dal 1894-95 al 1905-906 è rappresentata pel bilancio da un onere continuativo che nel 1905-906 fu di 46 milioni. Il che torna a dire che, in quest'ultimo esercizio, di fronte a quello del 1894-95, il bilancio ha dovuto sostenere un maggior carico di presso a 272 milioni e mezzo. Eppure - come già ho detto - si è chiuso con un avanzo di meglio che 63 milioni!

Sembra un paradosso: vincere il disavanzo, con accrescer le spese e diminuire le entrate! Ma il paradosso è dato da un miracolo e il miracolo lo compie, giorno per giorno, il popolo italiano che, col suo lavoro, fa render sempre più le imposte e con la fortuna propria contribuisce ad assicurar quella dell'erario.

Il lavoro! Ecco la strada che ci si offre, e che dobbiamo perseverantemente seguire. I governati danno l'esempio ai governanti.

Patria e Stato.

Raccogliendo un così nobile esempio, noi potremo sempre più avvicinarci a quel solenne tipo ideale di Stato moderno, che la scienza vagheggia, ma che anche l'arte di governo, respingendo lo sterile empirismo dei mezzi inferiori, dovrebbe proporsi, come pratica meta.

Al disopra, infatti, di ogni individuale cupidigia, di ogni competizione di classe, di qualsiasi associazione professionale, al disopra delle persone, dei partiti, delle corporazioni, vi ha qualche cosa di molto più alto, che nelle vie del sentimento chiamasi l'patria, in quelle del pensiero chiamasi Stato.

E pensiero e sentimento sono concordi nel prestarci l'immagine suprema di questa nostra cara e grande patria, che non è scopo o mezzo a nessuno; che a tutti appartiene; che in sè comprende le guarentigie di ogni diritto individuale o collettivo; che offre le condizioni sicure per ogni ordinato progresso, per la continua elevazione delle classi lavoratrici, per il trionfo della più nobile solidarietà sociale; ma che, a tal fine, vuole essere presidiata da una possente organizzazione di Stato.

Saluto al Re.

Con tale immagine nel cuore e nella mente, o signori, io vi invito a levare il calice in onore di Chi, nella propria, riassume la maestà della nazione, e la gloriosa tradizione millenaria della sua Casa sa rinverdire con isquisita modernità di intenti: in onore, dico, di Vittorio Emanuele III, Re austero della giovane e libera Italia! »

Il discorso, spesso interrotto da scrosci d'applausi, fu coronato da una indicibile ovazione, da un'entusiasmo unanime manifestato da un grido generale: *Evviva il Re!*

Dopo il discorso ebbe luogo il banchetto, finito il quale, alla uscita di S. E. Majorana e degli altri ministri e sottosegretari di Stato, si rinnovarono le manifestazioni di simpatia.

***

Durante il banchetto gli onorevoli senatori presenti spedirono a S. E. Giolitti il seguente telegramma:

« A S. E. on. Giolitti, Roma.

« Agli applausi, al programma del Governo esposto dal ministro Majorana, aggiungiamo i nostri saluti a Lei ».

Firmati: Visochi — Inghilleri — Biscaretti — Astengo — Car-

nazza-Puglisi — Gravina — Olivieri — Tasca-Lanza — Di Martino — De Seta — Plutino e Carnazza-Amari.

Anche gli onorevoli deputati spedirono il seguente telegramma all'on. Giolitti:

« A. S. E. on. Giolitti, Roma.

« Raccolti in Catania attorno all'amico Angelo Majorana, il nostro pensiero si rivolge con affetto costante e rinnovata fiducia a Voi, insigne statista, il cui programma ci riunisce in unica fede politica ».

Firmati: Camera — De Micheli — Faelli — Grassi-Voces — Bovi — Giuseppe Majorana — De Bellis — Celesia — De Gennaro Emilio — Giovagnoli — Astengo — Cannavina — Di Stefano — Masi — Arigò — Libertini Gesualdo — Cocuzza — Carnazza — Pasqualino Vassallo — Salvia — Placido — Furnari — Strigari — Cascina — Moschini — Verzillo — Marghieri — Castellino — Giuliani — Ravaschieri — Giunti — Francica-Nava — Scaglione — Libertini Pasquale — Testasecca — Mezzanotte — Abruzzese — Morelli — Valentino — Marinelli — Aprile — Guerritore — Galletti — Vecchini — Rummo — Rizzone — Bottori — Lucernari — Costa-Zenoglio — Malcangi — Giardina — De Michetti — D'Alì — De Tilla — Di Lorenzo — Gallino — Lacizza — Rizza — Orioles — Fili-Astolfone — Pellecchi — Scorciarini — Guarracino — Vendlitti — Coffari — Rossi Enrico — Ciartoso — Squitti — Di Saluzzo.

***

Iersera il prefetto comm. Peggi offrì un ricevimento in onore dei membri del Governo, che riuscì brillantissimo. Vi assistettero le LL. EE. i ministri Tittoni, Majorana, Massimini e Rava, i sottosegretari di Stato, senatori e deputati e le notabilità cittadine.

***

Nella giornata S. E. Massimini visitò l'intendenza di finanza e la fabbrica di tabacchi, prendendo vivo interesse a tutto e tenendo in considerazione quanto gli veniva esposto.

S. E. il sottosegretario Dari visitò il porto interessandosi alle condizioni di esso.

Stamane le LL. EE. ministri e sottosegretari di Stato si sono recati con treno speciale a Siracusa.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. AA. RR. il duca d'Aosta, il conte di Torino ed il duca degli Abruzzi, assistettero ieri nella Basilica di Superga, ad una Messa funebre per la ricorrenza della morte della principessa Maria della Cisterna, duchessa d'Aosta.

S. E. Giolitti. — Stamane, alle 10.10, col diretto maremmano è giunto a Roma S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti.

Rivista militare. — Domenica 11, ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, il generale Fecia di Cossato, comandante il IX corpo d'armata, passerà la rivista alle truppe del presidio, nel piazzale del Macao, a Roma.

Per l'ammissione alla Accademia ed alla scuola militare. — S. E. il ministro della guerra ha ieri terminato di modificare la disposizione contenuta nel n. 6 della circolare per l'ammissione alla scuola militare ed all'Accademia militare per l'anno scolastico 1906-07, per la quale disposizione non è consentito appello contro il giudizio pronunciato dalle apposite Commissioni di visita presso quegli Istituti, ordinando invece che i candidati dichiarati non idonei siano sottoposti a nuova visita presso l'Ispettorato di sanità militare in Roma.

Questa nuova visita avrà luogo, fra breve, nei giorni e con le modalità che saranno stabiliti dal *Giornale militare*.

Ospiti. — Da iermattina trovasi in Roma la Commissione degli agenti postali e telegrafici subalterni francesi, venuti all'Esposizione di Milano e a fare omaggio a S. M. il Re, dal quale furono ricevuti l'altro ieri a San Rossore.

Accolti con squisita cortesia dai loro colleghi di Roma, gli ospiti furono invitati ad un *vermouth* d'onore all'ufficio postale a San Silvestro e alle 13 parteciparono ad un banchetto.

Nel pomeriggio la Commissione venne ricevuta da S. E. l'ambasciatore Barrère e poscia dalle LL. EE. il ministro e il sottosegretario di Stato Schanzer e Bertetti.

Alle 19 nella sede della sezione romana dell'Associazione tra i funzionari delle poste e telegrafi ebbe luogo un ricevimento in onore degli ospiti.

Vi intervennero il ministro ed il Sottosegretario di Stato delle poste e l'ambasciatore di Francia, signor Barrère.

Erano presenti altresì il segretario generale comm. Rodano, il direttore generale comm. Gamond ed il capo divisione del personale, comm. Brauzzi.

Il saluto agli ospiti venne portato dal presidente della sezione, a cui rispose il signor Courbon a nome dei francesi.

Prese quindi la parola il ministro Schanzer, che si felicitò con la Commissione francese per la sua visita all'Esposizione di Milano, sintesi del lavoro nazionale, per l'ossequio al Re, quale capo del paese, e per l'omaggio all'Amministrazione postale italiana, di cui si onorava di essere a capo.

Il signor Barrère si rallegrò di questa nuova prova di cordialità, che conferma l'*entente* esistente tra i due paesi, e concluse brindando alle Loro Maestà.

Il cordialissimo, geniale convegno lasciò in tutti caro ricordo.

*** Per la circostanza della visita fattagli dai postelegrafici francesi, S. E. Schanzer inviò il seguente telegramma:

« Louis Barthou, ministre du commerce.

« Paris.

« En recevant la visite de la Commission de vos agents, je suis bien heureux de profiter de l'occasion pour vous prier d'agréer mes meilleurs sentiments.

« Ministre des postes et des télégraphes

« *Schanzer* ».

A questo telegramma, il ministro francese così rispose:

« Très sensible à votre temoignage de sympathie, je vous adresse mes bien vifs rémerciments ».

« *Louis Barthou* ».

Piene, inondazioni ecc. — In seguito alle dirotte pioggie, l'Adige ieri, quasi improvvisamente, salì a metri 1.84 sopra la guardia, mettendo in pericolo l'argine del porto di San Pancrazio.

L'operaio Giuseppe Farinati, di Verona, mentre con altri attendeva ad assicurare presso il muraglione di Porta Vittoria un molino galleggiante in pericolo causa la piena, ha perduto l'equilibrio, è caduto nel fiume ed è stato travolto dalla corrente.

Il fiume continuò nella giornata a crescere e raggiunse l'eccezionale altezza di metri 2.42, sopra la guardia. Nessun danno in città. I sobborghi di Campagnola e di Porto San Pancrazio sono totalmente inondati con gravi danni alle campagne.

*** Si ha da Bergamo che il fiume Brenno in piena ruppe a Ponte San Pietro la diga destra, invadendo lo stabilimento Carzana di tessitura meccanica e le campagne adiacenti.

Nessuna vittima.

*** Notizia da Brescia recano che il livello del lago d'Iseo è salito di tre metri.

Il fiume Caffaro, asportando il ponte omonimo, ha allagato le case prossime al lago e la caserma delle guardie di finanza. Una guardia è scomparsa.

Marina militare. — A Spezia *ieri*, *il* comandante in capo di quel dipartimento, contrammiraglio Gronet, si recò a bordo della R. Nave *Lepanto* ad ossequiare S. A. R. il Duca di Genova.

Questi, poco dopo, restituì la visita.

Nel pomeriggio giunsero le RR. navi-scuola *Flavio Gioia*, *Miseno* e *Palinuro*, che hanno terminata la campagna per l'istruzione dei mozzi.

Giunse pure la R. nave *Amerigo Vespucci* che ha sbarcato a Livorno gli allievi dell'accademia navale.

*** La R nave *Calabria* con a bordo S. A. R. Ferdinando di Savoia, principe di Udine, è partita l'8 da Bombay per Mogadiscio, la *Dogali* è giunta l'8 ad Acapulco.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Brasile*, della Veloce, partì da Teneriffa per Buenos Aires, ed il piroscafo *Sicilian Prince*, della P. L., proveniente da Napoli giunse a New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 8. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: Alcuni giornali hanno accennato al proposito del Governo di alleggerire i carichi del cancelliere dell'Impero e presidente del Consiglio dei ministri prussiano, principe di Bülow, istituendo un vice cancelliere o separando dalla cancelleria dell'Impero la presidenza del Ministero prussiano. Possiamo assicurare che tali riforme non sono state progettate da nessun circolo ufficiale.

PARIGI, 8. — *Senato.* — De Couverville chiede che si inserisca nel processo verbale la sua protesta fatta durante la lettura della dichiarazione ministeriale, contro la frase affermante che il Papa è sottoposto ad un'influenza. La protesta si perdè fra i rumori.

Qualche senatore della destra afferma che l'interruzione è stata omessa intenzionalmente.

VIENNA, 8. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione generale della legge elettorale. La discussione procede calma. Il presidente del Consiglio, Beck, pronunzia un applaudito discorso facendo la storia della vita costituzionale dell'Austria, che in seguito alle continue lotte fra le nazionalità arriva ad un punto di ristagno quasi completo.

Il presidente del Consiglio ritiene di buon auspicio per la riforma elettorale che questa sia basata sopra un compromesso fra le nazionalità; esprime la ferma convinzione che le classi della popolazione chiamate a partecipare più largamente al suffragio, mostreranno di riconoscere pienamente le esigenze dello Stato e che la nuova Camera sarà la concentrazione delle forze del popolo, capace di perfezionare i grandi ed urgenti compiti dello Stato fra i quali la sistemazione dei rapporti coll'Ungheria e lo sviluppo dell'esercito, affinchè la monarchia resti amata, stimata e garante di pace. Conclude facendo appello a tutti i partiti della Camera di concorrere a perfezionare la riforma elettorale che consoliderà le basi dello Stato e costituirà nuovi vincoli fra i popoli e la dinastia. Il Rubicone è passato e non si può tornare indietro (Vivi applausi).

PARIGI, 8. — *Camera dei deputati.* — Si intraprende la discussione della domanda dei crediti presentata dal Governo per la creazione del Ministero del lavoro.

Parecchi oratori rimproverano il presidente del Consiglio, Clémenceau, di avere agito anarchicamente, trascurando il potere legislativo nella creazione del Ministero del lavoro.

Il ministro del lavoro, Viviani, risponde che il Governo, creando il Ministero del lavoro, volle compiere un atto sociale ed accentuare la nuova orientazione di una politica nazionale.

Il ministro soggiunge di avere assunto il potere a testa alta, liberamente, fedele ai suoi principî socialisti, che cercherà di difendere, sempre. Il Ministero del lavoro è un Ministero d'inchiesta e di studi, che deve preparare le riforme sociali e raccogliere le domande degli operai per portarle dinanzi al Parlamento. Egli si adoprerà per far trionfare la libertà politica e la libertà sindacale che cercherà di estendere aumentando le capacità sindacali.

Il ministro Viviani aggiunge: Il conflitto fondamentale del mondo è quello tra la miseria e la proprietà. La libertà è una parola magica, che però bisogna definire. La libertà di pensare, di parlare e di scrivere non è tutto. I lavoratori reclamano pure la libertà sociale e la libertà sociale risiede nella proprietà. Vi sono milioni di uomini che tendono la mano per prendere qualcuna delle gioie che essa dà.

Viviani continua ricordando ciò che la nazione ha già ottenuto. Terminando espone eloquentemente le aspirazioni dei lavoratori e l'ideale che essi ricercano.

Il discorso è salutato da salve di applausi. Il ministro è vivamente felicitato.

La Sinistra propone l'affissione del discorso che viene approvata con 369 voti contro 129.

Lerolle protesta a nome dei cattolici contro il discorso Viviani, affermando che il Ministero del lavoro è il Ministero della rivoluzione sociale.

La domanda dei crediti per la creazione del Ministero del lavoro è approvata con 512 voti favorevoli e 29 contrari.

Si riprende la discussione delle interpellanze relative alla legge di separazione della chiesa dallo Stato. Paolo Meunier chiede che la chiesa venga sottoposta al diritto comune, qualora l' 11 dicembre non si siano costituite le associazioni cultuali.

Il ministro Briand domanda a Meunier che cosa esso intenda per diritto comune.

Meunier risponde: La legge del 1881.

Dejeante reclama l'abrogazione della legge 31 luglio 1881 che consacrava la Francia al Sacro Cuore.

Lefas vorrebbe che si modificasse la legge. Constata che il paese riconosce oggi che la maggioranza si è ingannata facendo la legge di separazione.

Carlo Dumont interrompe chiedendo perchè il papa non riconosce in Francia le associazioni cultuali che ha riconosciuto in Svizzera.

Lefas risponde: Domandatelo al papa.

Il ministro Briand, intervenendo, chiede a Lefas se egli, dopo l'enciclica del papa, abbia la qualifica per proporre nuove modificazioni.

Lefas risponde che come cattolico francese ha il dovere di cercare di rendere la legge accettabile.

Il seguito della discussione è rinviato a domani: la seduta è tolta.

BUDAPEST, 8. — *Camera dei deputati.* — Si approva in seconda lettura il progetto di legge per l'incoraggiamento dell'industria.

Si inizia la discussione del progetto che concerne la sovvenzione dello Stato per la costruzione di navi della marina mercantile.

BELGRADO, 8. — È stato stipulato ieri il contratto preliminare per la fornitura di cannoni a tiro rapido per l'esercito fra il Governo serbo ed il rappresentante della fabbrica di cannoni Schneider.

Il ministro delle finanze Patchu si reca a Parigi per negoziarvi un prestito destinato a fronteggiare le spese per gli armamenti e per le ferrovie.

BARCELLONA, 8. — Si è incendiata una fabbrica di mosaici che occupava 300 operai.

VARSAVIA, 8. — Stasera alle 7.40, mentre un treno stava entrando nella stazione di Rogow, sulla linea di Vienna, una banda di terroristi che aveva circondato la stazione lanciò una bomba contro il vagone postale.

Il treno deviò. I soldati che scortavano il vagone rimasero uccisi. Si crede che vi siano molti morti e feriti.

Il vagone postale fu saccheggiato. Si dice che contenesse valori per un milione di rubli

HONG-KONG, 8. — Un telegramma da Canton annunzia che si è sviluppato un gravissimo incendio nel sobborgo di Shannon, che, favorito da un forte vento, cagiona danni gravissimi.

Il quartiere europeo fu pure minacciato.

Oltre cinquecento case sono rimaste distrutte, nelle quali si trovavano i ristoranti e le case da giuoco.

Le navi estere hanno sbarcato distaccamenti di marina che concorrono eroicamente all'opera di estinzione.

Non si ha a deplorare alcuna vittima umana.

I danni si calcolano ad oltre un milione di dollari.

LONDRA, 8. — *Camera dei comuni*. — Il ministro degli affari esteri, sir E. Grey, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il Governo studia l'opportunità di concludere un accordo internazionale che obbligherebbe tutti i paesi a stabilire un asilo pei proprî sudditi, quando venissero espulsi da un paese estero.

MOSCA, 9. — Le lezioni all'Università sono cominciate senza incidenti.

BERLINO, 9. — Il *Lokal Anzeiger* dice che il ministro dell'agricoltura, Podbielski, ha presentato nuovamente le sue dimissioni a causa della sua malferma salute.

Egli attende la decisione dell'Imperatore.

BUDAPEST, 9. — Il ministro Kossouth, intervenuto in seno alla Commissione che esamina il bilancio del Ministero del commercio, ha esposto le riforme da attuarsi in tutti i rami dipendenti dal suo dicastero.

Esse comprendono un largo programma tendente a favorire lo sviluppo industriale.

Kossuth, a proposito di una proposta che il Parlamento proclami la separazione doganale dall'Austria pel 1917, ha dichiarato di essere sempre partigiano del territorio doganale autonomo, ma ha soggiunto che sarebbe inopportuno emettere una decisione legislativa, a tale proposito, durante i negoziati attuali, del cui risultato non v'è motivo da disperare.

VARSAVIA, 9. — Nell'attentato contro il treno presso Rogow un caporale e sei soldati sono rimasti uccisi, nove soldati, due impiegati e parecchi viaggiatori sono rimasti feriti.

Sarebbe stato rubato un milione di rubli.

I malfattori sono fuggiti.

TIFLIS, 9. — Una bomba è stata gettata ieri sulla Prospettiva Golovinsky.

Nell'esplosione sono rimasti mortalmente feriti un commissario di polizia, due guardie ed una signora che passava per la via.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

dell'8 novembre 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	754.21.
Umidità relativa a mezzodì	66.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 20.9.
	minimo 16 2.
Pioggia in 24 ore	mm. 8.

8 novembre 1906.

In Europa: pressione massima di 770 sul mar Bianco, minima di 744 sul Belgio.

In Italia nelle 24 ore: barometro stazionario in Sardegna, disceso 3 a 7 mm. altrove; temperatura diminuita sull'Italia superiore, aumentata altrove; pioggie abbondanti al nord e centro; venti forti tra sud e levante; mare agitato.

Barometro: minimo a 750 all'estremo nord-ovest, massimo a 762 sul canal d'Otranto.

Probabilità: cielo in gran parte nuvoloso, qua e là piovoso; venti moderati o forti meridionali; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 novembre 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio...	sereno	molto agitato	16 8	12 5
Genova	coperto	grosso	18 5	10 5
Spezia	3/4 coperto	molto agitato	19 0	16 0
Cuneo	1/2 coperto	—	11 2	7 2
Torino	coperto	—	11 6	8 6
Alessandria	sereno	—	14 6	11 7
Novara	1/2 coperto	—	14 0	10 2.
Domodossola	coperto	—	12 5	7 0
Pavia	sereno	—	15 9	11 4
Milano	1/2 coperto	—	15 6	10 8
Sondrio	1/2 coperto	—	12 5	9 0
Bergamo	3/4 coperto	—	15 3	11 3
Brescia	1/2 coperto	—	17 8	11 2
Cremona	1/4 coperto	—	16 4	12 1
Mantova	1/2 coperto	—	17 3	11 9
Verona	coperto	—	17 2	13 3
Belluno	piovoso	—	15 4	11 7
Udine	piovoso	—	16 6	12 5
Treviso	piovoso	—	17 0	13 4
Venezia	coperto	calmo	16 8	15 9
Padova	coperto	—	16 6	13·9
Rovigo	coperto	—	16 8	14 2
Piacenza	1/4 coperto	—	16 2	13 2
Parma	1/2 coperto	—	17 0	12 7
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	18 5	10 2
Modena	3/4 coperto	—	20 6	12 8
Ferrara	coperto	—	17 5	13 3
Bologna	3/4 coperto	—	18 8	13 8
Ravenna	coperto	—	17 9	12 4
Forlì	coperto	—	21 0	12 8
Pesaro	coperto	calmo	18 0	12 0
Ancona	piovoso	agitato	19 0	11 5
Urbino	piovoso	—	18 0	12 8
Macerata	coperto	—	16 0	12 9
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	16 5	11 0
Perugia	piovoso	—	17 9	11 7
Camerino	3/4 coperto	—	17 8	11 3
Lucca	3/4 coperto	—	19 8	12 8
Pisa	3/4 coperto	—	21 8	13 0
Livorno	coperto	grosso	21 0	11 5
Firenze	coperto	—	21 1	12 2
Arezzo	coperto	—	20 3	12 0
Siena	coperto	—	18 0	11 2
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	22 3	16 2
Teramo	coperto	—	19 6	12 0
Chieti	piovoso	—	20 4	14 0
Aquila	coperto	—	17 8	12 0
Agnone	piovoso	—	18 0	13 0
Foggia	coperto	—	20 8	11 0
Bari	coperto	legg. mosso	23 0	17 0
Lecce	coperto	—	21 6	16 2
Caserta	coperto	—	21 6	15 7
Napoli	coperto	grosso	21 5	18 8
Benevento	3/4 coperto	—	21 0	13 5
Avellino	3/4 coperto	—	18 4	10 4
Caggiano	3/4 coperto	—	20 0	14 0
Potenza	coperto	—	20 4	13 6
Cosenza	sereno	—	21 2	11 2
Tiriolo	nebbioso	—	15 3	11 0
Reggio Calabria ..	coperto	agitato	22 8	20 0
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	25 0	19 0
Palermo	coperto	calmo	28 1	18 9
Porto Empedocle ..	3/4 coperto	legg. mosso	22 5	15 5
Caltanissetta	coperto	—	19 8	14 3
Messina	coperto	mosso	21 6	19 0
Catania	coperto	legg. mosso	22 0	19 3
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	21 2	15 9
Cagliari	coperto	legg. mosso	23 1	13 0
Sassari	3/4 coperto	—	22 7	10 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*